ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 10 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9492

Un colpo di mano nella Somalia italiana

La città di Lugh bloccata dagli Amhara.

Il comunicato della Stefani

ROMA 9 (N). Un telegramma da Mogadiscio, pervenuto iersera al ministero degli esteri, annunzia che verso le 12 duemile abissini, provenienti non si sa bene da quale direzione, hanno compiuto una scorreria nella regione dei Baidoa Revai Buracala, razziando una carovana e uccidendo e facendo prigionieri alcuni commercianti. Essendosi le popolazioni razziate rivolte per aiuto al residente italiano a Lugh, scoppiò un conflitto, al quale presero parte da un lato gli abissini con Arussi Ogaden, dall'altro Rahaunin con gli ascari al servizio dell'Italia. Sembra che ambedue le parti abbiano sofferto rilevanti perdite. In seguito a questo conflitto Lugh fu bloccato, ma non venne attaccato. Mancano altre notizie.

Il ministro degli esteri, appena ricevuto questo telegramma, ha chiesto al ministro della marina di affrettare l'invio a Mogadiscio delle regie navi che si trovano nel Mar Rosso. Tittoni ha telegrafato subito al reggente la legazione di Addis Abeba di presentare formale protesta all'imperatore Menelik, per violazione dello «statu quo» nel territorio di Lugh e del trattato di commercio fra l'Italia e l'Etiopia, che garantisce la sicurezza dei commercianti, chiedendo l'immediato ritiro degli abissini e la punizione dei colpevoli, nonchè le dovute indennità ai danneggiati. Si ritiene che Menelik non sappia nulla della razzia compiuta dal capo abissino alla frontiera, perchè era pervenuto al ministero degli esteri un rapporto del reggente la legazione di Addis Abeba, nella quale questi riferiva di avere avuto dall'imperatore Menelik la formale assicurazione del mantenimento dello «statu quo» nella regione di Lugh durante le trattative, che per iniziativa di Menelik stavano per iniziarsi circa la delimitazione del confine tra l'Abissinia e la Somalia italiana. Le navi che si trovano attualmente nel Mar Rosso e che si recheranno a Mogadiscio sono la «Staffetta», la «Chiabrera» e la «Colonia». La «Staffetta» è stata già richiamata da Zanzibar a Mogadiscio dal reggente della colonia del Benadir. Anche la r. nave «Volta» si dirigerà a Mogadiscio. Come è noto, trovandosi da qualche tempo Carletti, governatore del Benadir, in congedo in Italia, la colonia è retta attualmente dal comm. Alberto Corsi, direttore degli affari civili della colonia Eritrea.

L'ENTITÀ DEL FATTO.

I provvedimenti del Governo.

ROMA 9 (N). Commentando il comunicato della «Stefani» sui fatti avvenuti nel Benadir, la «Tribuna» spiega che le regioni somali razziate dagli abissini si trovano a circa 300 chilometri dalla costa, verso la stazione di Lugh. Le popolazioni locali erano in intimi rapporti coi nostri residenti, che prendevano quali giudici arbitri nelle loro contese intestine. I loro avversari comuni sono gli amhara. Questi sogliono scendere annualmente nell'Ogaden, per la riscossione di tributi. Ultimamente una spedizione amhara, organizzata all'uopo, si scontrò con genti del Mullah, dalle quali le popolazioni dell'Ogaden erano angariate, ma sembra che abbia avuto la peggio. La «Tribuna» dice che da queste prime informazioni non è possibile precisare se gli amhara, coi quali è avvenuto lo scontro, siano quegli stessi battuti dalle genti del Mullah. Si dovrebbe ritenere che sia così, dato che la stazione di Lugh era stata sempre rispettata dagli amhara dal 1897, per cui si dovrebbe dedurre che l'attuale incidente, più che da un piano prestabilito ed organizzato, derivi dai movimenti incomposti e spontanei di quelle masse armate, irritate dall'insuccesso subito nell'Ogaden e desiderose di rifarsi in qualsiasi modo su chiunque, senza aver ricevuto ordini di sorta dai maggiori capi. Questa supposizione è, secondo la «Tribuna», accreditata dal fatto che la regione razziata è una delle più ricche lungo la riva sinistra del Giuba, nella valle di Lugh. I rahnauin, che popolano le vicinanze, sono genti laboriose e fiere, solite a difendersi da sole contro gli amhara ai quali non intendono di sottoporsi. Sono armate di sole lancie. Perchè esse abbiamo ricorso per aiuto al residente italiano di Lugh bisogna che gli amhara siano stati in forze molto preponderanti. Resta a stabilire come il residente di Lugh sia uscito dalla città spingendosi fino al luogo dello scontro, e partecipandovi, invece di esercitare un'azione mediatrice, di cui aveva come norma costante l'istruzione da parte del Governo del Benadir, secondo la direttiva del Governo centrale. Residente a Lugh è il capitano Bongiovanni, il quale doveva sostituire nel giorno del conflitto il capitano Molinari. Questi stava per discendere alla costa, ma non aveva ancora, a quanto si sappia, lasciato Lugh. Il capitano Bongiovanni era giunto felicemente a Lugh soltanto il 4 dicembre e il 10 dicembre lo annunziava a Mogadiscio. La «Tribuna» dice che tanto lui, quanto il capitano Molinari sono noti come due ufficiali freddi e prudenti, ed altrettanto valorosi. Dal comunicato della «Stefani» non si ha in loro riguardo ancora alcuna notizia precisa, ma se essi, come è probabile, hanno partecipato personalmente allo scontro, si deve credere che lo abbiano ritenuto inevitabile. A Lugh si trova pure il signor Segrè, rappresentante della Società coloniale italiana, recatosi colà con la carovana del capitano Bongiovanni a scopo commerciale, senza che alcun incidente si verificasse durante il lungo viaggio. La «Tribuna» osserva poi, che le ultime informazioni da Lugh sono del 19 dicembre, e cioè di alcuni giorni dopo la data in cui si ritiene avvenuto il conflitto, ciò che confermerebbe che la stazione di Lugh sia ancora tenuta dai nostri. Che se essa dovesse venire momentaneamente abbandonata - prosegue la «Tribuna» - ciò non implicherebbe una rinunzia da parte nostra, poichè, come dice il comunicato della «Stefani», la questione del confine somalo-abissino deve essere oggetto delle trattative proposte dallo stesso Negus, il quale fin dal 1897 ha riconosciuto Lugh come sede di una stazione commerciale italiana, con presidio. Il Governo di Mogadiscio, tenuto conto delle circostanze locali, stabilirà immediatamente la linea di condotta da tenersi, finchè l'azione degli amhara non sia bene chiarita ad Addis Abeba, d'accordo fra la nostra legazione e Menelik. Sulle disposizioni amichevoli di questi verso di noi la «Tribuna» dice che non si ha ragione di dubitare, anche per i provvedimenti presi ultimamente dal negus nelle sue provincie meridionali, relativamente al commercio e all'uso di armi, poichè nessuna ragione può spingerlo a mutare ora idea su quei rapporti di cui ha ampiamente riconosciuto in tutti i modi la convenienza per lui e per il suo impero. Inoltre è da notarsi che conferendo il nostro rappresentante a Addis Abeba, conte Colli, col Negus in questi giorni, questi gli manifestava l'intendimento di far abbandonare ai suoi gli antichi sistemi delle razzie. Tutto fa dunque ritenere - conclude la «Tribuna» - che l'incidente, per quanto doloroso, avrà la sua legittima soluzione e non darà luogo a complicazioni. Esso, del resto, non è che uno degli episodi che costituiscono la storia coloniale di tutto il mondo, e che dai paesi che intendono avere delle colonie devono essere, come avviene generalmente, considerati con calma e serenità.

La «Vita» rileva essere improbabile che il comandante della piazzaforte di Lugh, che è del tutto isolata, e si trova a grande distanza dai possessi e dagli altri presidii italiani, abbia osato l'avanzata con le poche forze a sua disposizione, contro un corpo di duemila avversari. Sembra più probabile che egli abbia dovuto attendere entro le mura della città. La «Vita» si domanda se la città di Lugh, assediata da duemila uomini, potrà resistere all'assedio, se questo si prolungherà. Quanto ai primi provvedimenti che il Governo annunzia, la «Vita» rileva che essi sono di due specie: il primo consiste nel richiedere l'intervento di Menelik. A questo proposito la «Vita», constatando che l'imperatore etiopico è lontanissimo dal proposito di indire una nuova guerra all'Italia, si domanda se rinunzierà senza compenso e senza lunghe trattative alla sua sovranità su Lugh. L'altro provvedimento annunziato dal Governo consiste nell'aver dato ordine alle regie navi del Mar Rosso di andare a Mogadiscio. La «Vita» si chiede se esse potranno operare uno sbarco e quali aiuti potranno recare a Lugh. La «Vita» conclude dicendo che non è da temere che minacci la probabilità di una grande guerra.

L'«Avanti!» confida che i fatti lamentati non provochino spese militari nè spedizioni.

La situazione precedente

La questione dei confini fra l'Italia e l'Abissinia

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» occupandosi del conflitto avvenuto nel Benadir pubblica che la situazione diplomatica e militare relativa alla questione di Lugh, secondo informazioni che dice attinte alla Consulta è la seguente: Fra l'Italia e il sultano di Lugh fu concluso nel 1895, per mezzo del capitano Bottego, un trattato per il quale veniva riconosciuto all'Italia il diritto di protettorato su Lugh. Ma l'accordo fu fatto all'infuori dell'imperatore Menelich, il quale considera Lugh come facente parte al suo territorio. Noi stabilimmo ciò non di meno a Lugh una nostra stazione, che fu dapprima tenuta dal capitano Ferrandi. Nel 1897 la stazione fu attaccata da novecento abissini, ma il capitano Ferrandi la difese valorosamente e la tenne, respingendo gli assalti. Quando poi fra l'Italia e l'Etiopia nel 1897 si fece la pace, fu lasciata in sospeso la questione dei confini così settentrionali, verso l'Eritrea, come meridionali, verso la Somalia italiana, e a tutto oggi non erano ancora regolati. Tuttavia Menelich riconobbe all'Italia il diritto di tenere Lugh, considerandola come stazione commerciale, con presidio armato, nel territorio abissino. Naturalmente da parte nostra si attendeva di regolare la questione. I confini sono tenuti fermi; il diritto su Lugh è da farsi valere a suo tempo nelle trattative coll'Etiopia. E' un fatto, continua il giornale, che l'Abissinia, riconosceva lo «stato quo», e cioè il nostro pacifico possesso di Lugh, se non il diritto di considerarlo come nostro territorio. Questa situazione durava da dieci anni senza che avvenissero gravi inconvenienti. Attacchi, dopo quello respinto dal capitano Ferrandi, non ce ne furono più. Avvennero bensì qua e là, causa le razzie degli amhara, che facevano danno alle carovane che salivano o discendevano verso Lugh, alcuni incidenti; ma questi incidenti, derivanti dalla poco chiara situazione di quel territorio, furono di volta in volta regolati. Anzi, dice il giornale, ultimamente il governatore Carletti riuscì a ottenere, nel settembre scorso, senza colpo ferire, che la roba razziata a una carovana venisse restituita a lui. Gli fu anche offerta dai somali la consegna dei capi, per dare una prova di amicizia. Egli ordinò che i colpevoli venissero puniti. I somali risposero puniteli voi! Da quel momento giunsero bensì alle autorità italiane notizie di qualche conflitto fra le varie tribù degli arussi nell'Ogaden: venne anche segnalato l'approssimarsi del pericolo degli amhara, ma nulla faceva prevedere un conflitto. Notizie pervenute da Addis Abeba descrivevano le disposizioni di Menelich come rassicuranti, nel senso che mentre si attendeva le trattative preliminari, per la delimitazione dei confini fra l'Abissinia e la Somalia italiana, la situazione di fatto, e cioè la nostra permanenza a Lugh sarebbe stata rispettata. In queste condizioni di cose è avvenuto il conflitto.

Le rimostranze a Menelik

Possibile applicazione del trattato con la Francia e l'Inghilterra

Il «Giornale d'Italia», continuando, lice che il Governo considera la situazione creata dal conflitto nel modo seguente: esistono da parte di Menelik impegni formali, che garantivano la nostra tranquilla situazione a Lugh. Ora, fino a prova contraria, è lecito ritenere che Menelik non solo non abbia autorizzata l'impresa a nostro danno, ma anzi abbia a ignorarla. Si potrebbe trattare di una iniziativa di qualche capo locale. Stanotte, appena giunto il dispaccio che dava notizia dell'accaduto, la Consulta telegrafò al capitano Colli-Felizzano, nostro ministro ad Addis Abeba, perchè chiedesse a Menelik le dovute soddisfazioni. Ora, dice il giornale, supponendo che Menelik, come è lecito confidare, ordini immediatamente alle sue genti di cessare dalle ostilità contro il presidio italiano, si può prevedere che a mezzo di corriere speciale in capo a pochi giorni l'ordine di Menelik possa arrivare alle genti che stanno al confine meridionale. Diplomaticamente, dice il giornale, la nostra posizione è forte, e inoltre il recente trattato a tre (italo-anglo-francese) garantisce la mutua cooperazione per la tutela degli interessi di tutti nell'Etiopia. A quest'ora il Governo di Londra e quello di Parigi avranno telegrafato anch'essi ad Addis Abeba per ordinare ai loro ministri di appoggiare (a richiesta del ministro italiano, e se occorrerà) le nostre domande. Questa, secondo il giornale, sarà la prima volta in cui il trattato a tre sarà applicato.

Gustavo Chiesi, pessimista

ROMA 9 (N). Gustavo Chiesi, intervistato, si dichiarò pessimista sulla situazione nel Benadir. Lugh rappresenta il centro di maggior valore commerciale della colonia: non crede quindi che l'invasione abissina sia casuale, o dovuta all'arbitrio di qualche capo. Ritiene la situazione grave, e resa maggiormente grave dalla distanza di Lugh dalla costa, che la rende quindi difficile a soccorersi e ad approvvigionarla.

Il 9 Gennaio a Roma

ROMA 9 (N). Stamane il sindaco, la Giunta, il rettore, in rappresentanza dell'università e le associazioni politiche e militari si recarono successivamente al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Le autorità si firmarono anche nel registro presso la tomba di re Umberto. Prestavano il servizio d'onore veterani, vigili e guardie municipali.

La biennale di Venezia nel 1911

Perfetto accordo con Roma

VENEZIA 9 (N). Avendo alcuni giornali accennato alla probabilità che la prossima esposizione internazionale d'arte che dovrebbe aver luogo nel 1911, sarebbe rinviata al 1913, affine di evitare la coincidenza coll'esposizione artistica di Roma in occasione del 50.o anniversario della sua proclamazione a capitale d'Italia, il Comune deve dichiarare che codesto rinvio sarebbe impossibile per ragioni amministrative e morali e per impegni già tassativamente assunti. Inoltre il Comune non crede di poter interrompere l'opera stabilmente organizzata, che ormai, dopo un assiduo lavoro di quattordici anni, è riuscita a creare in Italia un mercato artistico. Tuttavia, per un sentimento di profonda deferenza verso Roma e per omaggio alla grande commemorazione nazionale, esso sarebbe pronto a stringer quelli accordi e ad accettare quelle rinunzie che si rendessero necessarie per togliere qualsiasi apparenza di rivalità fra le due iniziative e per farle procedere in una prestabilita, operosa armonia. Il sindaco Grimani fece già queste dichiarazioni alla passata amministrazione comunale di Roma, e l'on. Fradeletto le ripetè formalmente al capo dell'amministrazione attuale.

I ferrovieri scioperanti innanzi al Tribunale di Torino

TORINO 9 (N). Si annunzia che nell'udienza del 12 corr. al tribunale avrà luogo il primo processo contro i ferrovieri scioperanti, che in complesso furono circa 2200. Questo processo però non comprende che un gruppo di 57 imputati.

DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE

La discussione del preventivo

VIENNA 9 (B). La Dieta dell'Austria inferiore proseguì la discussione generale del preventivo. Il luogotenente conte Kielmansegg s'occupò di varie questioni sollevate nel corso della discussione. La discussione generale fu quindi chiusa.

Proseguendosi la discussione articolata del bilancio, il membro della giunta dott. Pattay, relatore, fa un riassunto della gestione della Dieta odierna e un'esposizione del patrimonio provinciale, rilevando i meriti della Dieta nel campo scolastico e ferroviario e i progressi compiuti nel ramo consorziale. L'oratore chiede infine l'approvazione del bilancio.

Prossima seduta domani.

UN'INCHIESTA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Per la riforma delle scuole medie

VIENNA 9 (B). Dal 21 al 24 gennaio si terrà al Ministero dell'istruzione un'inchiesta per uno scambio d'idee sul problema della riforma delle scuole medie. In tale circostanza saranno pertrattati i seguenti oggetti: Fino a qual punto le scuole medie sono passibili di miglioramento? E' raccomandabile la creazione di un nuovo tipo di scuole medie? E' opportuna la modificazione degli esami di maturità? In qual modo può essere ovviata l'affluenza allarmante alle scuole medie? E' necessario l'aumento degli esercizi corporali?

Il Ministero dell'istruzione ha intenzione di passare poi immediatamente all'opera di riforma, tenendo il debito conto dei pareri e delle proposte avanzate nell'inchiesta, e in particolare di pubblicare un nuovo piano d'insegnamento, semplificato e modernizzato.

Il ministro dell' agricoltura a Praga

PRAGA 9 (B). Il ministro dell'agricoltura dott. Ebenhoch si recò stamane all'edificio dell'ispettorato delle miniere, dove fu ricevuto dall'ispettore Houl e condotto nell'ufficio della presidenza. Il ministro ricevette gli omaggi di tutti gli impiegati e visitò poi i singoli uffici, informandosi dappertutto minutamente dell'azienda e della gestione dei diversi rami. Lasciò quindi l'edificio, esprimendo la sua piena soddisfazione, e ritornò all'hôtel, dove accordò varie udienze per questioni riguardanti il suo dicastero. All'hotel vi erano radunate molte deputazioni e diverse persone. Numerose personalità ufficiali e politiche fecero visita al ministro. Dopo il ricevimento il ministro fece pure varie visite.

Il ritorno degli emigranti dall'America

PRAGA 9 (N). Del dicembre arrivarono alla stazione di Tetschen 8950 rimpatrianti dall'America.

TRA I PARTITI UNGHERESI

Le future elezioni

BUDAPEST 9 (N). Nel club del partito costituzionale è molto commentato un articolo del deputato Ratkay nell'organo del partito dell'indipendenza, in cui si accenna alla necessità che le elezioni da farsi dopo la riforma elettorale sieno dirette da un ministro dell'interno appartenente al partito dell'indipendenza.

Il giornale «Budapest» stesso dichiara oggi che il partito non può assumere i punti di vista espressi nell'articolo di Ratkay.

Anche in seno alla commissione finanziaria della Camera dei deputati avvenne ieri una scaramuccia tra deputati del partito del '48 e di quelli del partito del '67.

Polonyi contro Lengyel

Un processo per calunnia

BUDAPEST 9 (U. B.) Questa Procura di Stato ha compilato l'atto d'accusa contro Zoltan Lengyel nella faccenda Geza Polonyi. Lengyel è accusato di calunnia. Sono citati come testimoni fra altri il ministro dell'interno conte Andrassy, il segretario di Stato Popovich, il governatore di Fiume conte Nako, alcuni deputati, parecchi rappresentanti civici e l'accusatore Geza Polonyi.

Le atrocità coloniali tedesche

Il processo Peters

L'udienza antimeridiana

COLONIA 9 (N). Nell'udienza antimeridiana del dibattimento Peters, il de Bennigsen fece il quadro delle condizioni d'allora al Kilimangiaro. La Corte decise di interrogare in seguito il consigliere contabile Schneider, dell'ufficio coloniale di Berlino, il quale avrebbe detto al segretario distrettuale Jahnke che le esecuzioni capitali furono ingiustificate, e di assumere a verbale le dichiarazioni del teste. L'avvocato Falk osservò che il Bennigsen sarebbe stato sciolto dal segreto di ufficio, e che riesce della massima importanza mettere in chiaro tale fatto.

Moventi sessuali

Furono poi lette le deposizioni fatte dal dott. Oscar Baumann nell'Africa orientale sulle esecuzioni capitali, nonchè il verbale delle rimanenti dichiarazioni del Baumann stesso, in base alle quali le esecuzioni sarebbero state determinate da moventi sessuali. Secondo il teste il Peters avrebbe usato inoltre espressioni esagerate per mettere in luce il suo talento.

Si impegna quindi una discussione sull'argomento se il Baumann fosse stato uno squilibrato. La Corte decide di interrogare alcuni testi sulle condizioni mentali del Baumann.

Il teste Kuhnert, di Berlino, pittore di animali che si trovò col Peters nell'Africa orientale, dichiara di non saper nulla di moventi sessuali. Egli fu d'accordo circa l'esecuzione capitale del Mobruk.

L'avvocato Falk, difensore dell'accusato Bennigsen, chiese al teste: E' vero che alla sua partenza dalla stazione Peters le ha detto: Lei parte ora e non ha ancora fatto fuoco su un negro. Non vuole sparare su negri?

Kuhnert rispose: Peters mi disse: Ha lei sparato molto? Voglio ora sparare anche io una volta.

Kuhnert soggiunse che egli non intese queste parole come dette sul serio.

Il difensore disse inoltre che il pittore Kuhnert ritornato in patria raccontò che il Peters un dì venne alla stazione con una lunga fila di negri, ammanettati. Kuhnert gli chiese cosa avessero fatto quei negri e Peters gli avrebbe risposto che non avevano fatto nulla, ma che si doveva trattare i negri in quel modo perchè altrimenti non si poteva tenerli in freno.

Il teste oggi non può ricordarsi di aver detto ciò.

Il difensore gli domanda poi se è vero che durante una colazione dopo l'esecuzione di Mabruk fu pronunciato un brindisi in cui si disse:

Beviamo alla memoria del defunto Mabruck

Teste: E' possibile, ma oggi non posso affermarlo con tutta certezza.

La Corte interroga poi diffusamente il generale Liebert, come perito, il quale si richiama al parere già dato a Monaco. Dichiara che causa la fertilità dei singoli distretti e la conseguente situazione delle tribù fra di loro, le condizioni al Kilimangiers erano del tutto speciali e che non sarebbe stato possibile di mantenere l'occupazione di Moschi, non ancora ben fortificata. Oltre a ciò il Peters non aveva alcuna autorità e non poteva intervenire come l'avrebbe potuto un ufficiale. Le condanne a morte non hanno in Africa il significato che hanno da noi. Il 1891 e il 1892 furono per di più gli anni più difficili. Solo nel 1894 si è riusciti a rendere la situazione sicura. Il Peters poteva dedurre dalla fuga delle giovani africane l'imminenza di un pericolo. In seguito a domanda speciale, il generale Liebert dichiara che per un impiegato imperiale servono di norma in qualsiasi circostanza tanto all'interno come nelle colonie gli identici concetti morali, ma che si deve tener conto dei fatti e delle circostanze speciali. Se però vi fossero di mezzo moventi sessuali il Liebert dichiara che non avrebbe agito come agì il Peters.

Al tocco l'udienza fu sospesa fino alle 4.

Nella colonia regnava la calma

Alla ripresa del dibattimento si tratta dei moti scoppiati fra i Marongo. Bennigsen ammette che Peters abbia fatto allora il suo dovere, ma i moti non ebbero alcuna influenza sulla sicurezza della stazione.

Il teste Kallenburg dichiara d'essere arrivato al Kilimangiaro nel marzo, e di avervi trovato una situazione niente affatto bellicosa. Afferma, al contrario di quanto dice Peters, che la stazione di Moschi era validamente fortificata. Il teste legge una lettera di Peters dell'agosto 1901, nella quale è detto che nella stazione regnava la calma.

Il teste Wittstock, arrivato in Africa ai primi di febbraio 1902, nega che a quell'epoca la popolazione del Kilimangiaro fosse inquieta.

Peters fu troppo severo

Il presidente comunica doversi escutere ancora otto periti; quindi il dibattimento è sospeso per mezz'ora.

Ripresa l'udienza si escute il perito padre Acker, che fu per diciotto anni in Africa; non fu mai però, a quanto dice egli stesso, nel Kilimangiaro. Non crede che un impiegato nella posizione di Peters potesse condannare qualcuno a morte per furto. Peters fu troppo severo, e d'altra parte non era nemmeno competente a stabilire la pena di morte. Se Jagodia poteva diventare pericolosa per la stazione, sarebbe bastato mandarla via. Nel rimanente egli riconosce i meriti di Peters.

Qui nasce un incidente. Il padre Ackor rispondendo ad alcune domande sorride, per cui ride anche il pubblico. Il presidente fa sgombrare la sala. Dopo breve pausa annunzia che il teste non aveva avuto l'intenzione di esprimere disprezzo o scherno.

Il teste continuando dice che in Africa si è sempre in pericolo, e che se Peters credette che il pericolo fosse grande, dovette anche prendere le misure necessarie. Egli non dubitava della buona fede di Peters; solo più tardi dovette cambiare d'opinione.

Alle 6.45 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Un altro processo della Tavola Rotonda

Hohenau e Lynar innanzi al tribunale militare

BERLINO 9 (N). Il processo contro i conti Hohenau e Lynar è stato fissato per la seconda metà di gennaio, dinanzi al tribunale di guerra. Il consigliere di giustizia Hohenau ha assunto la difesa del conte Hohenau. Harden sarà interrogato come testimonio.

IN RUSSIA

Rivoluzione ed anarchia

PIETROBURGO 9 (N). In una perquisizione fatta nella villa della moglie settantenne del cons. aulico Ivanoff, da un forte drappello di poliziotti, si trovò in cucina una cassa contenente cartucce e ma-

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 100

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Daniele continuava a piangere, la sua voce faceva nel cuore di Giovanna una impressione che essa non poteva dominare.

Essa non aveva nè il coraggio di sacrificarsi per lui, nè la forza di assistere alla sua rovina.

Vedendo che Giovanna taceva, Daniele si rialzò faticosamente, le aperse le braccia, se la strinse sul cuore senza pronunziare una parola e si diresse lentamente verso la porta.

Giovanna lo seguì con occhio tremante. Egli si rivolse verso di lei:

— Addio - le disse.

Stava per scomparire.

Giovanna fu presa come da una vertigine.

In un attimo ebbe l'intuizione di avvenimenti terribili, vide il suo tutore morto! Fu più forte della sua volontà! Un grido che essa avrebbe subito voluto trattenere le sfuggì dalle labbra.

— Fermatevi... consento!

Daniele si era precipitato verso di lei e l'aveva presa fra le braccia; poi, per toglierle la possibilità di ritornare sulla data parola, finse di venir meno e si lasciò cadere sopra un sofà, mormorando:

— Grazie!

Giovanna le si accostò premurosamente. Un poco dopo egli aperse gli occhi, e guardandola teneramente le disse:

— Ti debbo assai più che la vita; ti debbo il mio onore.

Che commediante, Daniele! Indi proseguì:

— Ma sappi che s'io fossi stato colpevole davvero, non avrei mai avuto il coraggio di domandarti un tal sacrifizio. Se mi sono rivolto a te, al tuo affetto, ho potuto farlo perchè sarei stato colpito ingiustamente.

«Credimi, Giovanna, ch'io son degno della tua stima e posso ringraziarti senza arrossirne.

E l'abbracciò un'altra volta.

Giovanna, trasportata da uno slancio di generosità, si era impegnata senza riflettere a quel che faceva.

Ora non poteva più disdirsi; ma, a misura che riprendeva la sua calma, pensava meglio all'avvenire.

Diventare la moglie di quell'Harrington; si ribellava solo a pensarvi!

Vidal comprese la lotta che aveva luogo nel cuore di Giovanna.

— So a qual punto io debbo esserti grato - le disse. - Il mio amico non ha avuto finora la fortuna di piacerti, ma quando lo conoscerai meglio vedrai che la tua prevenzione contro di lui era ingiusta.

«Egli si è servito, per vincere la tua ripugnanza, di un mezzo che solo la passione può scusare, e di cui poco è mancato ch'io non rimanessi vittima.

«Siccome io gli perdono a causa della sua sincerità, tu devi perdonargli a cagione dell'amore suo.

Giovanna scuoteva il capo.

— Vi ho dato la mia parola, caro tutore, e non la ritirerò. Ma io dubito di poter mai provare per Harrington il sentimento che si deve avere per un marito. Io pago il vostro debito; non mi domandate di più. Andate a dirgli che consento a diventare sua moglie; ma che io spero che egli mi lascierà il tempo di abituarmi a questa prospettiva che mi è così dolorosa.

«Non si provano impunemente simili scosse; io mi sento mancare e ho bisogno di solitudine e di riposo. Credete che il signor Harrington, nella sua impazienza, vorrà accordarmi la dilazione necessaria per rimettermi? Non vorrà mica condurre all'altare una morente...

— Non dirmi tali cose, cara Giovanna, avrei troppo rimorso!

— La... funzione dovrà aver luogo qui, o a Parigi?

— Qui a Mentone.

— Ah! io credevo che per i matrimoni ci volessero delle formalità, un certo tempo di soggiorno... che so io?...

— I francesi vi sono infatti soggetti; ma non gli americani. E siccome il signor Harrington è americano, e la moglie segue la nazionalità del marito, tu sarai americana, e vi mariterete davanti al console degli Stati Uniti.

— E quanto tempo mi resta per prepararmi?

— Harrington è così preso di te che vorrebbe che la sua felicità fosse ritardata il meno possibile.

— Ma, quanto tempo precisamente?...

— Ebbene, vuoi tu che gli dica che fra quindici giorni...

— Quindici giorni! sia...

Mio Dio, pensava la povera Giovanna, fate che nel frattempo arrivi mio fratello! Non ho più speranza che nel suo ritorno!

Giovanna era troppo leale per pensar di sottrarsi al contratto impegno.

Sapeva che quel matrimonio avrebbe fatto l'infelicità di tutta la sua vita; ma, come vinta dalla commozione per lo stato di Daniele, aveva ceduto, così era risoluta di andare fino agli estremi del suo sacrifizio. Nonostante, a sedici anni non si rinunzia facilmente ai sogni, e la realtà era troppo triste perchè Giovanna non tentasse di sottrarvisi.

Se durante la dilazione accordatale nulla sopravveniva, avrebbe compiuto il sacrifizio.

Ma Andrea era in viaggio, e poteva arrivare a tempo per impedirlo.

Una volta sotto la protezione fraterna essa sperava di esser più forte, e che Harrington si sarebbe mostrato meno implacabile.

Non sapeva precisamente qual soccorso le avrebbe apportato l'arrivo di suo fratello, ma si afferrava alla speranza di vederlo giungere a tempo, con la disperazione di un naufrago.

Affine di evitare ogni ritardo in caso che Andrea, arrivato a Parigi, potesse arrestarvisi, non fosse che per qualche ora prima di raggiungerli a Mentone, Giovanna spedì lo stesso telegramma a tre indirizzi; a casa di Daniele, al convento e all'appartamento di Andrea.

Il telegramma non conteneva che queste semplici, ma pressanti parole:

«Vieni subito senza perdere un istante.

«Giovanna».

Quando li ebbe mandati, Giovanna rientrò nella sua camera, si inginocchiò e pregò a lungo . . . .

. . . .

Quando Harrington, il quale cominciava ad impazientirsi, vide arrivare Daniele, non potè indovinare la risposta che questi apportava, tanto il suo volto era turbato.

Harrington gli corse incontro.

— Ebbene? - domandò quasi commosso.

Vidal si era lasciato cadere privo di respiro sopra un sofà.

— Parlate, ma parlate dunque!

— Acconsente!

«All right»! Ma perchè allora questa faccia sepolcrale?

— Se sapeste che cosa ho dovuto dirle!

— Mi immagino che avrete aperto le cateratte, come al tempo del diluvio! Volpone, sapevo bene io che l'avreste persuasa quella ragazza ostinata! Ed essa finalmente acconsente. Posso essere proprio lusingato, a veder con quale entusiasmo accoglie la mia proposta.

«Ma non sono esigente: vi ringrazio, caro Daniele! Sono stato alquanto vivace con voi; ma era indispensabile; se no non vi sareste mai deciso ad agire efficacemente. Ed io volevo riuscire, perchè sono realmente innamorato della vostra pupilla! Carina! e, ditemi, vi ha dato molto da fare con quella sua aria calma, eh?

— Quale scena! Il primo non è stato nulla a paragone di questo secondo colloquio!

— Davvero? Si è difesa con valore?

— Guardatemi, sono ancora tutto sottosopra.

— Si vede infatti. Ma io non vi domando la ricetta che avete adoperato, l'essenziale è che siate riuscito. Per me, la lotta anzichè dispiacermi, mi eccita!

«Giovanna, sono sicuro, che mentre consente a diventare mia moglie, mi odia cordialmente; ma io scommetterei mille dollari che anche prima di esser mia moglie, sarà pazza per me.

— Ne dubito assai. Giovanna sotto una apparenza modesta e debole, nasconde un'energia e una volontà di ferro. Se avessi adoperato seco lei la violenza, si sarebbe spezzata prima di cedere. L'ho commossa, l'ho intenerita, e così l'ho indotta a fare a modo nostro. Non adoperate

terie esplosive. Si crede che tutto ciò sia stato deposto nella villa disabitata all'insaputa della signora, sulla quale non si può avere alcun sospetto.

A Pietroburgo si scoperse una banda di briganti organizzata in piena regola. In un quartiere operaio, procedendosi alla perquisizione d'una quindicina d'appartamenti, si sequestrarono molti stampati sovversivi e si fecero parecchi arresti.

Nel territorio di Scopin le audaci rapine si succedono in modo allarmante. Fra altro una banda penetrata nella tenuta Selivanoff mise in fuga i servi e i lavoratori e saccheggiò l'abitazione dell'amministratore e poi la casa padronale, impiegandovi tutta la notte. All'alba i briganti pensarono a mettersi in salvo col bottino. Dapprima si sospettò di persone che si occupano di politica, fra cui sarebbe stata anche una maestra: invece si scoperse poi che la rapina era stata commessa da cosacchi assunti dai proprietari della tenuta per difendersi contro i contadini.

Un complotto terrorista contro Stolipin

PIETROBURGO 9 (N). Questi terroristi continuano i loro progetti di attentati, prendendo specialmente di mira il presidente dei ministri Stolipin. Nei circoli della polizia si racconta che fu scoperto un complotto per lanciare un'automobile corazzata carica di pirossilina e senza guidatore contro il palazzo di Stolipin e così farlo saltare in aria. Furono fatti numerosi arresti.

Presso Sebastopoli in un locale sotterraneo del podere Stahlberg si scoprì una fabbrica di bombe di straordinaria potenza. Furono arrestati il proprietario, sua moglie e sua nuora, ma sembra che i veri colpevoli siano fuggiti.

Gesta di terroristi russi a Losanna

LOSANNA 9 (B). Fu arrestata qui una banda di 11 terroristi, appartenenti, a quanto sembra, a una grande organizzazione. I terroristi avrebbero tentato in questi ultimi giorni un ricatto per 5000 franchi contro certo Spiro, un russo danaroso, proprietario di una raffineria di petrolio a Baku. Lo Spiro era stato minacciato di morte nel caso che non avesse data la somma richiesta. Nell'abitazione degli arrestati fu trovato un suggello con la scritta: «Comitato comunardo anarchico di Losanna». Gli arrestati mantengono il più assoluto silenzio. Fra loro si trova anche una ragazza, che, a quanto si suppone, si chiama Schwarz. Le ricerche continuano.

PER LE RIFORME IN MACEDONIA

COSTANTINOPOLI 9 (N). Domani nel pomeriggio gli ambasciatori si raduneranno presso il decano del corpo diplomatico bar. de Marschall, per discutere la questione della proroga del mandato agli organi delle riforme in Macedonia.

Rappresentanti diplomatici dallo Scià

TEHERAN 9 (B). Oggi lo scià ricevette successivamente in udienza particolare i rappresentanti diplomatici della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Turchia. Ai discorsi rivoltigli dai rappresentanti lo scià rispose con parole cortesi.

RIVOLTA NELLA CINA

SCIANGAI 9 (Reuter). Nella provincia del Ce-kiang è scoppiata la rivolta. Presso Sciasungyamen fu distrutta una cappella protestante e incendiata una scuola. Gli stranieri non corrono alcun pericolo. I disordini hanno carattere specialmente antidinastico.

Sciopero cessato

SANTIAGO DEL CILE 9 (N). Si annunzia ufficialmente che il movimento operaio a Iquique è cessato. Nelle salnitriere e nei porti i lavori proseguono normalmente.

IL PRINCIPE DI MONACO A ROMA
È seccato dal rumore dei clericali.

MONACO 9 (N). Una personalità politica del principato mi riferisce che il principe è seccato dalle polemiche suscitate dall'annunzio della sua andata a Roma. Dichiarò di non curare gli attacchi dei giornali clericali, perchè andrà a Roma, non come sovrano, nè per visitare il papa, ma pel progresso della scienza oceanografica.

Un codice ecclesiastico

ROMA 9 (N). E' noto che un'apposita commissione sta compilando un Codice ecclesiastico, che sarà il primo codice che una volta per sempre statuirà i diritti e i doveri del clero e dei laici cattolici. Finora la Santa Sede non aveva un codice, ma raccoglieva diversi decreti, decretali, ecc. che costituivano un caotico arruffio di documenti sì che risolvere questioni di diritto ecclesiastico era sempre un'impresa difficile e lunga. Il nuovo codice porrà termine allo stato di cose attuale e onorerà il pontificato di Pio X. Oggi possiamo annunciare che la commissione speciale per merito dei cardinali Gasparri e Deali procede nel lavoro sollecitamente, e fra un anno e mezzo il codice sarà terminato e sottoposto alla revisione. Se la revisione procederà con pari prestezza, fra tre anni il clero e i laici sapranno i loro diritti e i loro doveri di fronte alla chiesa.

Proteste agrarie contro il trattato di commercio austro-argentino e l'importazione di carne

VIENNA 9 (B). La commissione permanente della stazione centrale per la tutela degli interessi agricoli e forestali votò un ordine del giorno, col quale si protesta energicamente contro la conclusione del trattato di commercio con l'Argentina. Riguardo alla Grecia i convenuti si dichiararono favorevoli alla concessione del privilegio di nazione favorita, a condizione che tale privilegio sia reciproco. L'assemblea protestò poi energicamente contro qualsiasi genere di importazione di bovini e di carne dagli Stati balcanici.

Diminuzione dello sconto alla Banca di Francia

PARIGI 9 (B). La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3½%. Il tasso d'interesse dei «lombards» rimane invariato.

La Banca portoghese aumenta lo sconto

LISBONA 9 (B). La Banca portoghese ha aumentato lo sconto al 6%.

„Casa Arzilla" di E. Fabre
a Milano

MILANO 9 (N). La compagnia Mariani rappresentò questa sera la commedia «Casa Arzilla», di E. Fabre. Il lavoro si basa sulla tesi antidivorzista, trattata con molta asprezza, ma non senza efficacia. Come lavoro teatrale è solidamente impiantato, e sino alla fine del secondo atto abilmente condotto. Poi la preoccupazione della tesi sovrastando alla teatralità ne diminuisce l'interesse e conquista meno. Per questo, mentre si ebbe una calorosa chiamata al primo atto e tre unanimi dopo il secondo, non ve ne furono più che una, contrastata, dopo il terzo.

LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO
nel processo Hercolani-Casa reale

ROMA 9 (N). Stamane è stata pubblicata la sentenza nella causa Hercolani-Casa Reale. L'aula era deserta. La sentenza, estesa dal consigliere cav. Mosca, si compone di oltre sessanta pagine. Eccone il dispositivo: «La Corte, pronunziandosi sull'appello proposto con atto 6 settembre 1907 dal ministero della Real Casa in rappresentanza del patrimonio privato del re, contro la sentenza del Tribunale di Roma del 31 luglio e 4 agosto 1906, senza attendere ogni diversa istanza ed eccezione, riforma parzialmente tale sentenza, e ammette la signora Cesarina Gatti-Hercolani a provare preliminarmente per mezzo di testimoni che essa il 18 luglio 1880 non aveva ancora compiuto sedici anni; salvo a disporre all'esito di tale prova gli ulteriori mezzi istruttori che siano del caso; respinge l'appello incidentale e conferma per tutto il resto l'impugnata sentenza, ordinando che essa venga eseguita con la disposta modificazione; rinvia la causa ai primi giudici per il corso ulteriore e perchè provvedano con la sentenza definitiva anche alle spese del presente giudizio in appello». In tal modo la Corte ha accolto fra le varie tesi della Casa Reale quella, per la quale la prova dell'età doveva essere preliminare.

Cronaca del freddo.
Disgrazia mortale a Vienna.

VIENNA 9 (N). Il ghiaccio che copre da tre giorni le vie causò oggi la morte di un operaio che, cadendo a terra, riportò la frattura del cranio.

Uragani

LUBECCA 9 (B). Stamane, in seguito a un violento uragano di nord-ovest, si ebbe qui una piena, che andò rapidamente crescendo. Nel pomeriggio i quartieri bassi della città erano tutti allagati. E' caduta anche molta neve.

COPENHAGEN 9 (). Da iersera imperversa una bufera di neve. In quasi tutta la Danimarca il movimento delle ferrovie dello Stato e private è sospeso durante la notte. Nella Seeland ed a Falster il movimento sulla linea meridionale è pure sospeso. Ieri il direttissimo Copenhagen-Berlino, giunto a Röskild, dovette retrocedere. Il direttissimo da Berlino, che doveva giungere qui iersera, sostò per via. I treni passeggeri della Zelanda, della Fionia e del Fülland rimasero bloccati sulle linee dalla neve. A Copenhagen non è giunta oggi alcuna posta dalle provincie nè dal sud.

Un fatto misterioso.

TRENTO 8. Mandano da Cembra: Lunedì notte la nostra tranquilla borgata è stata teatro di un misterioso fatto di sangue.. Certo Abramo Mosaner di Mosana, mentre transitava nei pressi del paese, è stato aggredito da uno sconosciuto che gli menò una furiosa legnata alla testa che causò la frattura del cranio. Alle grida del Mosaner, che era caduto in un lago di sangue, accorsero parecchi villici, che curarono il trasporto del disgraziato all'Ospedale. Pare che il Mosaner non possa sopravvivere essendosi sviluppata la congestione cerebrale.

La tragedia di Allenstein.
Anche il difensore del Goeben vuole una perizia mentale.

ALLENSTEIN 9 (B). La «Allensteiner Zeitung» reca che il consigliere di giustizia Nolski, difensore del capitano Goeben, ha proposto di far esaminare le condizioni mentali del suo cliente. La proposta potrà esser accolta nel senso che il Goeben sia esaminato nelle carceri militari, non però tradotto in un istituto privato.

Heinze rilasciato.

LONDRA 9 (N). Il re americano della carne, Augusto Heinze, comparve ieri dinanzi al tribunale di Nuova York. Il dibattimento fu però solo un atto di formalità. Heinze fu rilasciato a piede libero verso una cauzione di 40.000 dollari.

I saccheggiatori del treno di Tolosa arrestati.

PARIGI 9 (N). Come si ricorderà, parecchie settimane fa il treno espresso per Tolosa fu assalito nelle vicinanze della stazione di Etampes da parecchie persone, che fecero fermare il treno e svaligiarono il vagone postale. L'inchiesta avviata immediatamente rimase per parecchio tempo senza risultato. Ora si arrestò a Parigi l'autore principale dell'attentato ed uno dei suoi complici (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). L'autore dell'attentato si chiama Carlo Morin, ha vent'anni ed è parigino. Il suo complice si chiama Luciano Laffroy, ed era una volta cameriere di caffè. Il Morin fu arrestato nella sua abitazione nella rue de Sèvres, che egli col denaro rubato aveva arredato molto elegantemente. Egli tentò di fuggire, ma non vi riuscì. Il Morin ha fatto un'ampia confessione.

Treno deragliato.

PRAGA 9 (B). La direzione delle ferrovie dello Stato comunica: Stamane alle 6.6 il treno passeggeri N. 216 partito da Praga per Vienna, uscendo dalla stazione di Nusle-Vrsovec deragliò presso lo scambio per causa sinora ignota. Data la poca celerità del treno, che si era appena messo in moto, non si verificarono nè ferimenti di persone nè danni materiali. Il diretto di Vienna N. 204, che parte da Praga alle 7.25, subì un ritardo di mezz'ora. Gli ingombri della linea furono allontanati in due ore.

Asfissiati dal gas.

ROMA 9 (N). Stamane nel Palazzo Borghese in via Clementina i coniugi Eugenia Lopez e Raffaele Matteini, noti musicisti, furono trovati dai loro figli esanimi nella loro abitazione. La madre è morta, il padre versa in gravissime condizioni. La causa si attribuisce alle emanazioni del gas proveniente da una stufa il cui rubinetto fu inavvertitamente lasciato aperto. Il Matteini era impiegato al ministero dell'istruzione come ispettore degli studi musicali.

Tragedia coniugale.

AMBURGO 9 (N). La moglie trentenne del pittore König uccise la scorsa notte a colpi di forbici il marito, ritornato a casa ubriaco. Il König spirò poco dopo senza aver ripreso i sentimenti.

Colluttazione in carcere.
Delirio alcoolico.

PARIGI 9 (N). Nella stanza degli interrogatori del carcere di Pontoise, avvenne oggi una scena terribile. Certo Frankastel, un alcoolista forte come un Ercole, che era trattenuto in arresto preventivo per assassinio, essendo privato dell'acquavite, fu preso dal delirio. In quell'accesso si scagliò addosso al giudice istruttore Mouton, cui venne in aiuto il cancelliere. Il detenuto, spezzati i vetri d'una finestra, tentò con i rottami di cavare gli occhi al giudice, e non riuscendovi afferrò una sciabola che stava appesa alla parete. I due malcapitati avrebbero passato un brutto quarto d'ora, se all'ultimo momento non fossero sopraggiunti quattro guardiani. Dopo un'ora di lotta accanita si riuscì a mettere all'alcoolista la camicia di forza.

Scosse di terremoto in Isvezia.

LYSEKIL (Svezia) 9 (B). La scorsa notte alle 11.35 furono avvertite qui parecchie scosse di terremoto, in direzione da nord-est a sud-ovest. Le scosse, accompagnate da forti boati, durarono 25 secondi.

UDDEVALIA (Svezia) 9 (B). La scorsa notte alle 11.30 fu avvertito qui un forte terremoto della durata di alcuni secondi.

Il colera in Arabia.

VIENNA 9 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che dal 3 dicembre al 4 gennaio a Mecca e Medina avvennero 1319 casi di colera di cui 960 con esito letale. A bordo di un piroscafo si verificarono durante la traversata da Costantinopoli a Gedda diciannove casi tra i passeggeri provenienti dalla Russia. Inoltre il vero focolare dell'epidemia si sottrae alla vigilanza dell'autorità sanitaria. In un quartiere di Pera ammalò con sintomi di colera, e morì il giorno dopo, un fornaio. Nello stesso forno ammalò poi il 5 gennaio un impastatore con sintomi di colera.

---

con lei le arti di seduzione che vi immaginate e che rimarrebbero prive di ogni successo.

«Fate il contrario di quel che avete fatto sinora.

«Eravate rumoroso, siate riservato; eravate arrogante, siate dolce; siate circospetto; non datevi l'aria di un trionfatore, non cercate di mostrarvi troppo appassionato. Giovanna è una sensitiva, vi saprà forse grado degli sforzi che farete per piacerle.

— Seguirò i vostri consigli. Da questo momento mi trasformo in una specie di S. Luigi Gonzaga e rimarrò tale fino al giorno delle nozze. A proposito, a quando le nozze?

— Ho pensato che una quindicina di giorni erano indispensabili.

— Quindici giorni!

— Giovanna ha domandato questo indugio.

— Signorino! Ci sarebbe qualche trappola qui sotto! Vi sareste inteso con lei per prendervi gioco di me? Guardatevene bene, perchè se me ne accorgessi...

— Vi assicuro.

— Basta! vada per quindici giorni, ma non un'ora di più. Non credete che sarebbe conveniente che io presentassi i miei omaggi alla mia fidanzata?

— In questo momento?

— Avete ragione; essa sta asciugandosi le lagrime: non se ne parli più. Non mi farò più vedere per oggi. Ma domani, intendiamoci bene, non voglio trovare qui, quando arrivo, altro che visi ridenti ed amabili. Procurate che io abbia ad esser sodisfatto. Mi mostro anche troppo indulgente, e ho diritto ad essere trattato con riguardo.

Harrington, ciò detto, uscì canterellando.

Era tutto lieto; le cose procedevano a modo suo.

— Questa ragazza - pensava, mentre il convoglio lo riconduceva a Montecarlo - questa ragazza fa la svogliata e la schizzinosa; ma fra poco cambierà tono. Ne ho domate delle più selvatiche. Fra sei mesi mi adorerà e non vedrà che con i miei occhi.

Harrington trovava la propria condotta perfettamente semplice e naturale; non sentiva alcun rimorso, e la sua coscienza non gli rimproverava nulla.

Egli osservava senza ombra di agitazione la figlia dell'uomo da lui ucciso barbaramente a tradimento.

Come diceva bene Daniele, ogni sentimento umano era scomparso dal cuore dello scellerato Rigaudal.

Nel tempo stesso che, alla villa dei Fiori, Giovanna, desolata, piangeva e pregava da Dio assistenza e soccorso; mentre Daniele oppresso sotto il peso della vergogna non osava comparire dinanzi alla sua pupilla e malediceva il suo complice, questi allegro e trionfo assaporava già la futura felicità e si abbandonava a mille progetti.

Aveva guadagnato molto danaro, si riprometteva di guadagnare molto di più, e di poter così dar libero corso alla sua inclinazione per il lusso e la prodigalità. Godeva già con la immaginazione delle sorprese che procurerebbe a Giovanna con la vita sfarzosa che intendeva farle condurre.

— Andiamo - diceva a sè stesso entrando al casino - sono proprio in vena in questo momento; voglio rischiare alcuni luigi al trenta e quaranta.

La fortuna si mostrò anche in questa circostanza affetta dalla sua incurabile cecità, e Harrington in pochi colpi guadagnò una forte somma che intascò dicendo:

— Sarà per il corredo!

Era infatti deciso a far le cose bene.

Partì per Nizza e tutta la mattina dell'indomani fu da lui occupata a visitare i più bei magazzini, portando via il meglio, e ciò senza pregiudizio delle commissioni che aveva già dato a Parigi.

(Continua).

ASTERISCHI

Filippo Zamboni celebrò negli scorsi giorni a Vienna le sue nozze d'oro con l'insegnamento. Belle onoranze vennero fatte al vegliardo che da cinquant'anni, con profondità di dottrina e con incomparabile amore, illustra agli studenti del Politecnico viennese la letteratura nostra. L'insigne scrittore ha assunto questa missione dell'insegnamento come un sacerdozio. E ha saputo esercitarlo con libera dignità; nè desiderando nè accettando onori e manifestazioni ufficiali; imponendo all'ammirazione e al rispetto dei circoli intellettuali viennesi l'indipendenza del suo carattere quanto la vastità del suo sapere. I giornali di Vienna accompagnano la notizia del giubileo di Filippo Zamboni con l'enumerazione della vigorosa e molteplice opera letteraria di lui. Trieste deve oggi sentirsi onorata in questo suo figlio, del quale ebbe sempre l'amore: ma più deve pensare con gratitudine al mirabile modo onde egli intese il suo ufficio di maestro verso gli studenti nostri, dei quali volle essere, anche nei più tempestosi momenti, il fratello maggiore, l'amico, l'educatore dell'anima.

★

Nel luglio scorso si tenne a Seghedino una mostra stenografica internazionale e intermetodica, che per la ricchezza e la varietà degli oggetti esposti superò quante consimili mostre furono fin qui organizzate. Vi erano esposte innumerevoli pubblicazioni, anche periodiche, numerosissimi disegni e fotografie, gran copia di stenoscritti inviati da società e da stenografi singoli dell'Italia, dell'Ungheria, della Germania, del Belgio, dell'Austria, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Francia, della Spagna e persino dall'America.

L'Unione Stenografica Triestina concorse con varie pubblicazioni e con lavori eseguiti da suoi soci e fu, tra le società stenografiche italiane, quella che ebbe il maggior numero complessivo di premiazioni, poichè non solo riportò, come società, la massima onorificenza - un diploma d'onore -; ma quattro suoi membri che esposero lavori proprii furono premiati, e precisamente col primo premio - una grande medaglia d'oro - il dott. Guido du Ban, e con diplomi di merito i soci Mario Ive, Salvatore Pignolo e il collega nostro, dott. Polidoro Polidori. In questi giorni furono trasmessi ai premiati gli artistici diplomi.

★

La gentile signorina Matilde Gaspersich andò ieri sposa al signor Alberto Walter.

★

La ditta Giovanni Klinar e C.o ha conseguito all'Esposizione internazionale d'economia domestica a Parigi un diploma d'onore (croce e medaglia d'oro).

La funzione sociale della scuola media

Le scuola media è decisamente il piatto forte sulla tavola delle odierne discussioni didattiche. Anche l'altra sera, per invito dell'«Associazione sociologica», si tenne a Vienna un'adunanza di riformatori scolastici, i quali discussero il problema della scuola media rispetto alla sua importanza sociale.

Il relatore era il professore Lando Hartmann. Egli incominciò col definire la missione della scuola popolare, che dovrebbe essere quella di preparare il cervello alla cultura; mentre alla scuola media apparterrebbe il compito di apportare in questo cervello quel mobilio di cognizione che si chiama una cultura generale.

L'istruzione per tutti fino a diciott'anni

Dal momento che la scuola popolare dispone alla cultura, ma non la dà, e che questo ufficio è riservato alla scuola media, e dal momento che tutte le classi hanno verso lo Stato uguali doveri ed uguali diritti, e quindi anche il dovere e il diritto di raggiungere un determinato livello di cultura, ne consegue necessariamente che la scuola media dovrebbe essere di tutti, e quindi l'istruzione dei giovani in generale prolungarsi fino al diciottesimo anno d'età.

L'oratore non si dissimula che a ciò si può pervenire soltanto gradatamente, e non in pochi anni; ma intanto gli piace segnare le linee dell'evoluzione. La scuola media qual'è attualmente, con numero limitato di scolari e con selezione lasciata al caso, è contraria non solo all'interesse delle popolazioni, ma all'interesse dello Stato, cioè della collettività. Quando tutta la gioventù avrà fruito della stessa cultura generale fino al diciottesimo anno, si potrà dire veramente che la giovane generazione avrà avuto una uguale preparazione alla vita. La scuola media dovrebbe essere unica: e comprendere non solo l'essenza dei programmi odierni ginnasiali e tecnici, ma anche quanto è necessario per passare alle carriere pratiche per esempio al commercio.

Riforma di metodo

Riguardo al metodo da tenere nell'insegnamento, il principio fondamentale è chiaro: dove regna la tradizione pappagallesca dell'imparare a memoria, si deve invece suscitare l'interesse, individualizzarlo nello scolaro. Imparar a vedere, imparar a pensare, imparar a imparare: questo deve lo studente richiedere dalla scuola; e per ottenere questo intento la scuola non deve negargli nè la pratica del lavoro manuale, nè le lezioni sperimentali nei laboratori, nè tutto ciò che possa sviluppare in lui lo spirito d'iniziativa.

Per giungere a tanto ci vogliono due cose: classi più piccole, e altra posizione sociale per i maestri. Essi devono essere buoni pedagogi e d'altra parte non perdere il contatto con la scienza e con la vita. Non meno importante è che la loro situazione materiale sia migliorata e che lo sforzo nervoso richiesto dall'insegnamento non sia reso sovrumano. Se il maestro non sarà che un burocratico incaricato di tener lezione, se persisterà il sistema di farne una specie di schiavo soggetto alle cosidette «qualifiche segrete», questo uomo privo di ogni libertà e di ogni iniziativa individuale non potrà formare nè uomini liberi nè intraprendenti cittadini.

Riforme di programma

Il relatore viennese vorrebbe abolito l'esame di maturità, abolito l'attuale sistema di classificazione. Quanto al programma d'istruzione, gli sembra falso il principio di partire da una specie di rivalità del greco e del latino verso le scienze naturali, o delle scienze naturali verso il greco e il latino. Non si tratta tanto di insegnar molte cose, quanto di insegnare a comprendere, a riflettere. E' vergognoso altrettanto che non si comprenda il sistema della macchina a vapore, quanto che non si comprenda il meccanismo dello Stato moderno. Lo studio dell'antichità non deve certo occupare una parte eccessiva dell'insegnamento; nondimeno esso costituisce per noi un elemento inestimabile di pensiero storico. Non sarebbe affatto necessario di limitare a priori la cultura umanistica; bensì di ridurre l'istruzione grammaticale, che è un rudero di altri tempi, quando le lingue classiche venivano insegnate perchè si imparasse a servirsene più o meno elegantemente. Esercizi di traduzione dalle lingue moderne nelle antiche non sono affatto necessari che nelle prime classi. Caduti questi, cadono anche parecchie ore d'istruzione: le quali potrebbero impiegarsi nell'insegnare la storia del diritto e la storia economica, la propedeutica del cittadino di uno Stato moderno. Dovrebbe inoltre lasciarsi libera ad ogni scolaro la scelta fra l'imparare una lingua antica o una lingua moderna. Giacchè l'oratore vede la scuola dell'avvenire come un organismo più libero che non si concepisca nei nostri giorni: e se nei primi corsi le materie dovrebbero venir insegnate in comune, nei corsi superiori sarebbe opportuno che si lasciasse allo scolaro stesso lo scegliere, oltre alle poche materie d'obbligo, un certo numero di materie non obbligatorie.

Dopo la scuola media

avrebbe a cominciare appena per tutti i giovani la scuola d'abilitazione per la carriera che ciascuno di essi intende intraprendere. Infatti soltanto dalla scuola media si può domandare la premessa fondamentale per ogni proficua specializzazione negli studi: vale a dire la cultura generale, che certamente non può risultare identica in tutti gli individui, ma che a tutti deve essere impartita conforme alle esigenze dell'odierna società.

Due tipi di lingue

Dopo il relatore, parlò il professore universitario dott. Reich. Come esteta, egli raccomandò di insegnare due tipi di lingue: il greco antico e l'inglese moderno. Di latino dovrebbe essere imparato quel tanto che serve a comprendere i vocaboli d'origine esotica.

Naturalmente, il dott. Reich ha parlato da tedesco. Se avesse parlato da italiano, avrebbe dato al latino una qualche maggiore importanza: e difatti il problema delle lingue classiche si è sempre presentato da noi con la formula: «abolizione del greco».

Le bilance della classificazione

Ma il dott. Reich ha un'idea originale anche riguardo al sistema di classificare gli scolari. Che tutti gli uomini sieno eccellenti in tutto, non è cosa di questa vita e non dovrebbe essere nemmeno delle scuole. Perchè far ripetere la classe a un giovane se non gli va il latino o la matematica? Per lo meno nelle classi superiori si dovrebbe adottare un filosofico sistema di compensazione delle note di profitto. E dire paternamente allo scolaro: «Tu hai riportato un insufficiente in una materia e un lodevole in un'altra; le due note si compensano; grazie al cielo, tu puoi dunque passare a una classe superiore!».

Parlarono ancora altri oratori, e lungamente; ma cose altrettanto interessanti non dissero; e l'ora facendosi tarda, la discussione fu rimessa ad un'altra tornata.

LA PROSSIMA ISTITUZIONE
del Tribunale industriale

Finalmente questo problema della vita industriale cittadina sta per avere la soluzione desiderata: il Tribunale industriale sarà fra pochi mesi un fatto compiuto.

Sappiamo che il Ministero della giustizia si è già dichiarato pronto alla istituzione. Non poteva essere altrimenti dopo i risultati favorevoli dell'inchiesta a suo tempo iniziata tra i fattori locali e dopo il voto conclusivo emesso dalla Dieta provinciale nella penultima sessione.

Il Ministero si sarebbe rivolto già al Comune per avere il contributo materiale all'istituzione. La legge, cioè, obbliga i Comuni nel cui circondario esistano Tribunali industriali, a provvedere i locali per gli uffici e a coprire il fabbisogno dell'arredamento e degli altri requisiti materiali. Il Comune aveva corrisposto a questo suo obbligo già nei due ultimi bilanci e in particolare nell'ultimo pro 1908, aveva stanziato nel dettaglio gli importi necessari. Approvato ora il bilancio, il Comune potrà dar corso all'incarico avuto dal Consiglio e rintracciare anzitutto i locali meglio adatti all'istituzione.

Dopo di che nulla si opporrà alla promulgazione dell'ordinanza ministeriale che chiami in vita il Tribunale industriale. Auguriamo che ciò avvenga al più presto: lo svolgimento dei rapporti fra datori di lavoro e operai non potrà che avvantaggiarsi dalla giurisprudenza autorevole e serena del nuovo foro particolare, in cui avranno voce e principali e lavoratori.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Riccardo de Beden, dal dott. Pompeo ed Emma Robba cor. 20.

Dal sig. Enrico Sakraischik, per Capodanno, cor. 2.

Per la Cassa centrale, ci pervennero:

pro gruppo di Fiumicello, raccolte alla cena d'addio offerta dagli amici al farmacista sig. Vincenzo Luzzi, che si ritirò a meritato riposo, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 15 da Alberto Tuzzi in morte di Giovanni Zanco.

★ Ecco la 11.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della «Lega Nazionale:»

da *Trieste*: Du Ban Antonio cor. 2, Gugl. Seunig 1, Raul Pozzetto 5, Maria Pessi-Pitteri 20, G. Ctoros 5, Nina Luzzatto 2, Aldo Genel 2, Vincenzo Sandrin 3, Clemente e Anna Mrach 10, Antonia Albieri 3, Roberto Lepori 1, Giov. Pietro e Livio Vidali 5, Ferruccio Donaggio 1, Pietro Cusma —.50, Fortunato Astori 2, Soc. Scuola Tecnica 10, R. Anelli Monti 2, Gust. Rotarovich 1, Maria Maddaloni 1, Alberto Puschi 4, Romeo Lapagna 2, ing. Michele Bussi 10, Emma Pincherle 2, Dora de Paulis 2, Raffaele Luzzatto 2, Amelia e avv. C. Piccolo 5, Bianca Sposta 1, Zanutti Rina 2, Enrico Sakraischik 1, Silvia Sacchi 2, Antonio Ghersel 5, avv. Edoardo Ghersel 5, Achille Farchi 3, prof. Giuseppe Devescovi 2, Giulio Grattoni 2, Ernesto Mann 10, Gino e Italo Forti 3, Lidia Borghi 2, Gius. Viezzoli 1, Enrico Soucek 4, Franc. Giuliani 2, Vinc. Lupetina 1, Giov. Longhi 2, Giacomo Loy 2, Ettore Alessandrini 2, Edoardo Amaranto 2, Anna Boegan 2, ing. Arturo Ziffer 5, Olga Krantz 2, Antonietta Aite ved. Masutti 2, Lanzingher 2, comm. G. Bienenfeld 2, Antonio Gasser 2, G. Gärtner 2.

da *Antignana*: Ant. Depiera cor. 3.
da *Metti*: Pietro Rovere cor 5.
da *Gorizia*: dott. Luigi Pettarin cor. 10.
da *Sagrado*: dott. Mauro Depiera cor. 10.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, pervennero direttamente al Comitato: Cioccolanti Francesco cor. 0.50, Malutta Carlo 1, Cisilino Virgilio 1, Luigi Boncinelli 2, Andrea Persich 2, Cesare Pasquali 1, Gasparini Francesco 1, Michelli Dom. 1, Capat Gius. 0.50, Angelo Vidali 1, Previt Romano 0.50, Giovanna Vidali 1, Goriup Antonio 0.50, Goriup Giovanni 0.50, Emilia Podersai 0.50, conte Vittor Borisi 1, Giov. Tonel 1, Cesare Fioretto 1, Emma Tonel 1, Massimo Gherbetz 2, Ermanno Fragiacomo 1, Ulderico Mariotti 1, Lorenzaccio 0.50, B. Pelz 1, Bertoli Ant. 1, Giov. Dionisio 1.

Università del Popolo. Anche iersera Pietro Orsi, tenendo la terza conferenza sulla «Rivoluzione italiana» ottenne il plauso incondizionato dall'affollatissimo uditorio. Espose con lucidità l'oscuro periodo del '46 e del '48, della guerra del Piemonte contro l'Austria, della difesa di Roma e di Venezia e la caduta di questa città. Imparziale nel giudizio storico come si addice a coscienzioso scienziato, riuscì con poche parole a dare più d'una volta l'idea di un fatto storico e la fisonomia di un personaggio. Fu vivamente e lungamente applaudito.

★ Questa sera, alle 8.15, Pietro Orsi terrà nella sala della Borsa la quarta conferenza sulla «Rivoluzione italiana». Domenica il chiaro oratore terrà alla Ginnastica una conferenza: «Il potere temporale dei Papi».

Pure questa sera alle 8.15, nella Scuola di via Paolo Veronese, il prof. Ottone Crusiz terrà la prima lezione «I grassi nell'industria».

Le conferenze popolari della Società Operaia. C'è grande aspettativa per la conferenza che, sotto gli auspici della Società Operaia Triestina, terrà lunedì prossimo al Politeama Rossetti l'illustre Ferruccio Rizzatti, il quale, come il Mantegazza e il Lioy, si è prefisso di popolarizzare la scienza, dandole una veste artistica e attraente. Parlerà, come abbiamo già annunziato, su «I grandi problemi dell'universo e dell'umanità». Da oggi sono in vendita al camerino del teatro e nella sede dell'Operaia i viglietti per i posti a sedere e per i palchi, e coloro che si sono prenotati faranno bene di ritirarli a tempo.

Il ballo accademico. E' fissato definitivamente per il 14 corr. il grande ballo degli studenti, fatto ormai cara consuetudine di civile carità e di caldo patriottismo. Lo accoglierà la sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa.

Il Comitato già incominciò frettolosamente a diffondere gli inviti, a cui s'accompagna, in veste tipografica di classica eleganza, una circolare. Le danno efficacia nobilissima sul frontespizio i nomi del Podestà avv. Sandrinelli, che accettò la presidenza onoraria, e delle patronesse Linda de Sandrinelli, Maria Bakof, Emilia Bartek, Beatrice Bünger, Alice Daurant, Beatrice Girardelli, Clotilde Ricchetti, Virginia Savorgnan, Virginia Soletti e Yole Venezian.

Sotto questi auspici chiamano alla loro festa i giovani. E ne preparano con alacre opera la sicura riuscita. La cittadinanza sente tutto il fascino della festa e sempre più frequenti si fanno le ricerche d'inviti, da parte di chi teme d'essere dimenticato e vuol essere certo di poter assistere alla festa e cooperare allo scopo benefico a cui essa tende. Il Comitato è a disposizione del pubblico ogni giorno dalle 11 alla 1 e dalle 4 alle 6 per le prenotazioni dei posti in galleria, per domande d'invito, e per ogni altra eventualità.

«I vincoli che sempre tennero unita la cittadinanza agli studenti e che nel momento presente vogliamo più che mai rinsaldati, ci fanno fidenti del vostro appoggio». - Così la circolare degli studenti. E Trieste dimostrerà una volta ancora che gli studenti possono fare assegnamento sull'appoggio dei cittadini.

L'imperatore Guglielmo a Corfù? Come si sa, l'imperatore di Germania è divenuto l'anno scorso il proprietario della famosa villa di Corfù, l'Achilleion. Già da qualche tempo si trovano colà architetti, ingegneri ed artisti di fiducia della Corte germanica per ridurre la villa al gusto dell'imperatore Guglielmo. Pare che questi abbia già destinato di passarvi la prossima primavera. Certo i preparativi sono grandi: e in questi giorni appunto è arrivato da Amburgo nel nostro porto il piroscafo tedesco «Pergamon», carico di mobili, di stoffe, di quadri, di sculture, destinate per l'«Achilleion». Perchè poi è venuto fino a Trieste? Vi è venuto per ricevere a bordo un'altra ottantina di casse, qui giunte per la via di Vienna, e che conterrebbero il rimanente dei futuri arredi del castello. Le casse sono ormai caricate sul «Pergamon», il quale lascierà oggi il nostro porto e si dirigerà a Corfù, avendo come passeggeri alcuni addetti alla Corte imperiale di Germania.

Società Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che stasera, alle 8.15, si darà alla Società Filarmonico-Drammatica, l'annunciato concerto vocale ed istrumentale.

Adunanza di studenti. Gli studenti che non avessero ancora ricevuto l'invito per l'adunanza a § 2 che si terrà stasera alle 7.30 nella sede della «Società degli studenti triestini» (via Silvio Pellico 1, III), possono passare a prenderlo fra le 5 e le 6 nei locali di detta Società.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, ci pervennero: da X. Y. cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mery Badessich dal dott. Alessandro Voltolina cor. 3, dal sig. Virgilio Budinich cor. 3 a favore dell'Asilo italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Matilde Fragiacomo, dal sig. Antonio Maf-

fei cor. 10 a favore del fondo pensioni della Società degli agenti in manifatture.

Dalla signora Teresa Servadio, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico.

Da Emma, Zaira e Gemma cor. 10 a favore della Guardia medica.

— La signora Maria ved. Salarini consegnò alla Previdenza del Collegio medico sei vestitini completi per ragazzi poveri che usciranno dal Civico Ospedale.

— Alla Previdenza pervennero: Società Cooperativa fra impiegati privati cor. 25, ing. D. Coglievina 5, Giulio Tromba 3, Ditta Mattia 2, Società dei Filarmonici 2, Jeansoulis Luzzatti e C. 30, Giacomo Loy 2, Bunz F. 3.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Alessandro Nallini-Barcola cor. 10, per onorare la memoria del maestro Giuseppe Sinico; dalla sig.a Margherita di Demetrio a mezzo del sig. Podestà cor. 100, per onorare la memoria del padre, Demetrio C. di Demetrio.

— All'Infermeria Treves pervennero pro 1908: Ant. Bischof cor. 10, F.lli Uccelli 5, Ant. nob. Del Senno 10, contessa Alberti de Poja 10, baronessa De Seppi 20, baronessa Anna Sartorio Segrè 20, Cesare Bertin 5, C. e L. Chiozza 6, Gina Brunner Segrè 5, Noerdlinger F.lli 5, Assicurazioni Generali 30, comm. Oscar Gentilomo 10, Istituto di previdenza 25, Sansone Ventura 10, cav. Bernetich Tommasini 20, Michele Giannopulo 10, Baldassare Mimbelli 10, Domenico Giannopulo 5, Antonio Grandi 10, Società per Azioni Greinitz 10, Enrico Volk 10, Monsignor Nagl 15, Isacco Fresco 10, Ignazio Stern 10.

L'orario di lavoro al porto

e i braccianti avventizi

Com'è noto, domenica mattina nel comizio dei braccianti avventizi del porto, fu deliberato di attenersi strettamente all'orario conseguito verso la fine del 1906 e mantenuto per tutto il 1907, l'orario, cioè, di nove ore al giorno; e di chiedere, per la mezza ora, o per l'ora in più delle nove ore, il pagamento straordinario di cent. 80 per i braccianti di terra e di una corona per quelli di bordo e per i carbonai. Nel comizio fu elevato il dubbio che le cosidette «ganghe» o la Cooperativa di carico e scarico, oppure il Consorzio dei facchini del Lloyd, tendessero a ripristinare l'orario di prima, cioè le dieci ore; ad ogni modo, in questa settimana i braccianti avventizi abbandonarono il lavoro, appena esaurite le nove ore, alle 5 pom.; e, se furono trattenuti, si fecero pagare la mercede straordinaria suaccennata, come cioè avvenne per tutto il 1907.

A proposito di quanto fu detto al comizio di domenica, venne ai nostri uffici il signor Giacomo Pollak, segretario del «Fascio economico fra lavoratori del porto», il quale ci fornì le seguenti informazioni:

— Devo rilevare innanzitutto - ci disse il sig. Pollak - che quanto fu detto al comizio contro le «ganghe», fu detto contro di noi, del Fascio economico. Delle «ganghe» e dei «gruppi» che esistevano prima, fu costituito cinque mesi fa il «Fascio economico dei lavoratori del porto». Siamo, così, circa 360 contrattisti, che assumiamo collettivamente il lavoro di carico e scarico, da terra a bordo e viceversa. Dal punto di sbarco ai magazzini lavora, poi, la Cooperativa e, dai magazzini ai vagoni, lavoriamo nuovamente noi. Ciò s'intende per i lavori estranei al Lloyd, per i quali lavorano i facchini del Consorzio del Lloyd. Fu detto, dunque, al comizio che noi intendiamo ripristinare l'orario esistente nel 1906, cioè di nove ore e mezzo nei mesi d'inverno e di dieci ore d'estate. Ciò non è vero.

— Si accennava, però, ad un caso già avvenuto al molo B, se non erro.

— Il caso avvenne realmente. Uno dei nostri lavoratori aveva detto che, essendo passato il 1907, si sarebbe ritornati all'orario di prima; ma gli avventizi, udendo ciò, abbandonarono il lavoro. Sta il fatto, però, che quel bracciante non aveva parlato che di sua iniziativa, senza autorizzazione alcuna, e noi non intendiamo di seguirlo nè di assumerci la responsabilità di quanto disse.

Per rintracciare le cause delle condizioni attuali dell'orario di lavoro al nostro porto è necessario ricordare il movimento dei braccianti avventizi sorto nel 1906. I braccianti avevano ottenuto l'orario di 9 ore, è vero. Questo orario, però, veniva a danneggiare i datori del lavoro e, come si ricorderà, dopo venuto qui appositamente da Vienna il cav. Eisler, i Magazzini Generali riuscirono ad imporre ai contrattisti l'orario di nove ore e mezzo l'inverno e di dieci l'estate, come prima. Questo stato di cose fu imposto pure alla Cooperativa di carico e scarico, cosidetta «Cooperativa Zollia», ed al Consorzio dei braccianti del Lloyd. Dovendosi mantenere l'orario di nove ore accordato agli avventizi, da una parte, e non venir meno, dall'altra, all'orario di ore 9½-10, fece sorgere l'obbligo di pagare agli avventizi la mercede straordinaria per la mezz'ora in più.

— Ciò che devono aver fatto anche loro del «Fascio».

— Certamente; abbiamo dovuto farlo anche noi; e questa differenza di ore straordinarie ci apportò una diminuzione di circa 30.000 corone nell'utile nei contratti assunti. Avendo, però, diverse qualità di contratto, e cioè taluni occasionali - soltanto per la scaricazione o la caricazione di un battello - altri per un anno, altri per due o per tre anni, noi non abbiamo motivo impellente che ci costringa ad obbligare gli avventizi a prolungare il loro orario da nove ore a nove e mezzo e dieci. Per cui, anche rimanendo l'orario loro di nove ore, non saremmo noi ad opporci; e, naturalmente, se gli avventizi riusciranno a mantenere per conto loro tale orario, noi saremo costretti a tenerne conto nella stipulazione dei contratti. Noi del «Fascio», intanto, stiamo studiando il mezzo atto a conseguire un orario generale che possa salvaguardare l'interesse degli avventizi e anche quello dei datori del lavoro, senza colpire gravemente i nostri interessi.

— E' stato forse fatto qualche passo in proposito?

— Non ancora. Sappiamo, però, che anche la direzione dei Magazzini Generali sta studiando il modo di stabilire un orario uniforme, nell'interesse di tutti. Concludendo, noi del «Fascio» respingiamo siccome ingiusta l'accusa che i braccianti avventizi ci muovono, di volere un orario maggiore a quello attuale. Le parti interessate questa volta sono la «Cooperativa Zollia» e il Consorzio del Lloyd, e anzi particolarmente la prima, la quale avrebbe subito, causa il pagamento del compenso per l'ora straordinaria durante l'anno scorso, uno svantaggio di utili di qualche migliaio di corone, e presentemente, come fu anche detto da un oratore al comizio di domenica, dovrebbe firmare un nuovo contratto coi Magazzini Generali.

Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di aggiunti giudiziari della seconda classe di rango: a) presso il Giudizio distrettuale in Cominiano; b) presso i Giudizi distrettuali in Canale e Cormons; c) presso i Giudizi distrettuali in Pisino e Veglia. Il concorso si estende anche ai posti di risulta che si renderanno vacanti in seguito ad eventuali trasferimenti e a quei posti che si renderanno vacanti in seguito a coprimento dei posti della VIII classe di rango presentemente non ancora coperti.

Le istanze nelle quali dovrà essere comprovata anche la conoscenza di lingue, saranno da prodursi fino a tutto 24 gennaio per i posti ad a) alla Presidenza del Tribunale provinciale in Trieste, ad b) alla Presidenza del Tribunale circolare in Gorizia, ad c) alla Presidenza del Tribunale circolare in Rovigno. Lo stesso vale anche per i posti di risulta.

I buoni per i refettori popolari della Previdenza. Durante l'inverno, quando sono aperti gli scaldatoi, parecchi benefattori sogliono comperare buoni per minestre o caffè in numero considerevole per donarli a scopo di beneficenza. L'acquisto di questi buoni alla cassa dello scaldatoio dà però luogo a qualche inconveniente, perchè venendo comperati in gran quantità e adoperati a poco a poco, è difficile controllare lo smercio reale delle razioni. La Direzione della Previdenza ha perciò disposto che negli scaldatoi si vendano soltanto buoni singoli per lo smercio di razioni durante la giornata, prega chi desidera far l'acquisto di buoni per distribuirli a poveri, di rivolgersi alla cancelleria (via Valdirivo 9, I p.) durante le ore l'ufficio (dalle 9-12 e 2-7).

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà sabato, alle 9 pom., nella sala Tersicore, un festino di ballo.

★ Il Circolo Filarmonico-drammatico darà domani sera, alle 9, nella sala della Fenice, una festa di ballo.

★ Per sabato sera, alle 8.30, il Club ciclistico triestino, Consolato di Abbazia-Volosca, annuncia una festa di ballo all'Hôtel Hofbrau, ad Abbazia.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un libro della Biblioteca circolante, con tessera, rinvenuto nel negozio mobili Bernh. Ludwig. - Un orologio di nichelio rinvenuto in via del Pilone dalla signora Emma Gentilomo. - Un rasoio rinvenuto in via Manzoni dal ragazzo Carlo Novelli. - Un portamonete con un importo di denaro rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dal sig. Michelutti. - Un paio di guanti di lana da bambino, un passaporto italiano e un quaderno d'aritmetica rinvenuti sulla via.

L'incendio di iersera in via Carducci

Iersera alle 6.30, gli addetti al magazzino di vetrami della ditta Michele Hoge, sito al pianoterra della casa N. 14 di via Giosuè Carducci, si accorsero che dal fondo del vasto magazzino si andava svolgendo una grande quantità di fumo. Uno di essi corse subito a prendere un apparato automatico per lo spegnimento del fuoco e si precipitò verso il punto donde il fumo sorgeva; ma, sia perchè era oltremodo difficile addentrarsi nel disordinato cumulo di cassoni, sia per la grande quantità di fumo che oramai aveva reso l'aria irrespirabile, dovette rinunciare all'impresa e retrocedere.

Intanto, dalla vicina drogheria Zernitz era stato telefonato ai vigili che, in breve, accorsero con tre carri, al comando del capitano Paoli. Al loro giungere l'incendio aveva già preso un grande sviluppo. Il fumo densissimo rendeva impossibile l'ingresso ai vigili, uno dei quali, avventuratosi più degli altri, dovette essere sollecitamente soccorso e portato alla Guardia medica, perchè preso da gravi sintomi di asfissia. I fanali di cui i vigili vanno muniti, si spegnevano...

Si pensò, quindi, prima di tutto, a dare aria all'ambiente per facilitare l'uscita del fumo, spalancando le varie aperture del magazzino e, subito dopo, lo si inondò tutto dell'acqua fornita da due idranti. Soltanto dopo una buona mezz'ora di tale lavoro, i vigili poterono inoltrarsi in quel pericoloso cumulo di casse e cassoni ripieni di vetrerie e di paglia, e iniziare l'opera di spegnimento intorno al punto ove il fuoco ardeva.

L'incendio era sorto e s'era sviluppato proprio in fondo al magazzino su di una impalcatura carica di cassoni e di vetrami ancora impagliati. Alle 9.30 l'incendio era spento; ma, ad evitare una possibile reviviscenza, si continuò a rovesciare acqua, sino a che non vi fu più alcuna traccia di fumo.

Durante le operazioni di spegnimento il movimento del tramvai e delle carrozze fu sospeso nel centricissimo punto del largo dei Portici, causa un idrante che andava da uno sbocco d'acqua situato in prossimità dei Portici, attraverso la via Stadion e la via Carducci, sino al magazzino incendiato. Per i tramvai si eseguiva servizio di trasbordo.

Sul luogo dell'incendio si recarono il Podestà e gli onor. Mosconi e Hermet, della Commissione agli incendi. Numerosi funzionari di Polizia e guardie accorsero pure per il mantenimento dell'ordine.

Dopo un'ispezione fatta dal cap. Paoli a mezzanotte, furono lasciati sul posto due vigili con un idrante, per qualunque evenienza.

Il danno è rilevante e solo in minima parte assicurato.

★ Il vigile colpito da principio di asfissia si chiama Giovanni Bechiar, di 36 anni. Alla Guardia medica dovettero praticargli la respirazione artificiale. Quando si riebbe, fu accompagnato alla sua abitazione, in via Alessandro Manzoni N. 24.

UN FATTO MISTERIOSO

Caduto o gettato dalla finestra?

L'altra sera fu trasportato all'Ospedale un giovane sui venticinque anni, in gravissimo stato: ed i medici gli riscontrarono una forte commozione cerebrale con probabile frattura del cranio. Lo stato del poveretto andò sempre più peggiorando: delirando, gridava e voleva gettarsi giù dal letto; fu perciò, dalla quarta divisione, passato nelle sale d'osservazione. Nel pomeriggio di ieri spirò, senza aver ripreso conoscenza.

Un impiegato di polizia addetto al commissariato di San Giacomo, presentatosi ieri all'Ospedale, aveva cercato di parlare con il disgraziato; ma dovette rinunciare e contentarsi di altre indagini.

Poichè, s'era diffusa la voce d'un delitto. Giuseppe Caus, di 26 anni, carbonaio, occupato alla Ferriera di Servola - il disgraziato morto ieri - rincasò martedì sera nell'abitazione che da due giorni aveva presso certa Caterina Vendramini, al N. 669 di Chiarbola superiore. Dieci minuti dopo, veniva trovato giacente sulla via sottostante alla finestra della camera da lui occupata: e fu allora richiesta all'Ospedale una lettiga per il suo trasporto. Era caduto accidentalmente dalla finestra o era stato gettato?

Da quanto fu assodato più tardi, sembra più probabile la prima ipotesi, poichè il Caus era rincasato alticcio: che, preso dai fumi dell'alcool, abbia voluto saltar giù dalla finestra, al primo piano, o si sia deliberatamente gettato giù, con intenzione di uccidersi, non è ancora accertato.

Ad ogni modo, il fatto è stato sfrondato del mistero, che la voce corsa vi aveva annesso.

L'autorità ha sequestrato gli effetti di proprietà del Caus: e ora sta cercando il Comune cui egli apparteneva.

La disgrazia di due poveri orfani

Il tradimento d'un fratello

Nel pomeriggio di mercoledì, Giusto ed Anna Vassilich, il primo di 12 anni e la seconda di 15 anni, orfani di entrambi i genitori, rincasarono dopo alcune ore di assenza e trovarono la loro stanzetta completamente vuota: tutti, tutti i loro miseri effetti ed il meschino mobilio erano stati asportati... Figurarsi la loro disperazione! Attratti dai loro pianti, entrarono nella squallida cameretta altri inquilini della casa, i quali sulle prime pensarono trattarsi di furto commesso da qualche ladro poco scrupoloso; ma la verità era ben più triste! Ad asportare il mobilio e gli altri oggetti era stato il fratello maggiore degli sventurati, Rodolfo, di 23 anni, il quale aveva tutto venduto: il mobilio era stato acquistato per 30 corone dal rigattiere Giacomo Iarach, in via delle Scuole israelitiche N. 2.

Il Rodolfo essendo un ladro matricolato, era stato espulso dalla polizia già nel 1901 e rimandato al suo comune di pertinenza, Veglia. In questi giorni venne a Trieste e, per non essere agguantato dalle guardie e rimandato al suo paese, si nascose nel povero alloggio dei due miseri; approfittando, poi, della loro assenza e dimenticando ogni e qualsiasi sentimento, aveva tutto venduto per far quattrini e andare, forse, a consumarli all'osteria, non curandosi delle lagrime che la sua indegna azione avrebbe provocato!

Piangendo, i due poveri orfani così atrocemente spogliati si lasciarono condurre alla polizia, ove raccontarono la loro disgrazia. A quanto pare, il fratello senza cuore è già lontano da Trieste.

UN FERROVIERE ATTERRATO DAL TRENO

Una mano straziata

Presso la stazione di Santa Croce, il ferroviere Antonio Nabergoi, di 40 anni, abitante al N. 224 di Nabresina, si fermò sulla linea a parlare con un altro ferroviere. Giunse improvvisamente un treno merci ed il Nabergoi, per quanto lesto a scansarsi, impedito dalla scarpata presso la quale si trovava, fu afferrato dallo spigolo di un vagone e gettato a terra. Istintivamente, cercò di rialzarsi e trarsi da parte; e poggiò la mano sinistra per farsene puntello... La mano s'era poggiata sulla rotaia. Una ruota passò: e, quando il povero Nabergoi ritirò la mano, era divenuta un pezzo di carne sanguinolento. Fasciatasela alla meglio, il Nabergoi si recò alla vicina stazione e, salito sul prossimo treno delle 4.40, venne a Trieste e si fece accompagnare alla Guardia medica. Ivi gli furono riscontrate alla mano la frattura complicata di tre dita, una ferita lacera al palmo, numerose ferite al dorso, nonchè la recisione dei tendini e delle arterie delle dita. Dopo medicato, il Nabergoi fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Parente nuova e trucco vecchio.

— Oh, cara la mia Maria, finalmente posso vederte...

— Ma... la scusi...

— No te me conossi?

— Mai vista.

— Purtropo el destin ga volù cussì; ma meio tardi che mai. Vien qua, vien qua, lassa che te dago un baso, cara parente.

— Me par che la se sbaglia...

— Gnanca par idea, benedeta: mi son Giovanna Presnik. No te se ricordi?

— Gnente afato.

— Presnik, Presnik, sì, la tua bona Giovanna: co te go visto me se ga 'verto el cor...

— Ah, lei la xe Presnik.

— Sicuro: te me conossi adesso...

— Sì... cioè...; ma se la me xe parente, la se comodi, andemo...

Questo il principio di una conversazione svoltasi nel giorno di capo d'anno fra Maria Battich, di 28 anni, abitante a Santa Croce, e una sconosciuta che era piombata in casa sua come un bolide. La sedicente Presnik, sedutasi a suo agio, intonò con un mare di chiacchiere la contadina e:

— Son stada abandonada da tuti - esclamò ad un certo punto. — Adesso son nela più squalida miseria e se qualche anima bona no la me aiutarà, credime, Maria, mi me... Ma no arivarò a sto punto, xe vero, angelo mio, ti te me aiutarà, no te permeterà che 'na tua parente se neghi in t'un pozzo.

— No so cossa poss far per ela.

— Prima de tuto darme del ti e po... prestime un pochi de soldi e un vestito... Te tornarò tuto, te sa, fin l'ultimo zentesimo; e te farò anca un regalo...

La Battich, cui il contegno della... parente a poco a poco era riuscito a ispirar fiducia e compassione, si lasciò convincere e consegnò alla sconosciuta 36 corone e un vestito del valore di 16 corone: e la Presnik se ne andò ringraziando e benedicendo.

In questi giorni la Battich apprese che la Presnik non è affatto sua parente ed è.

invece, una scaltra truffatrice: e mosse denuncia.

L'astuta donnetta vien ricercata anche perchè si ha fondamento per credere che, qualche tempo fa, sia riuscita con lo stesso stratagemma a farsi dare da un'altra contadina denaro ed effetti per l'importo complessivo di un centinaio di corone.

Furto di un anello. La tabaccaia Natalia Dafilni, abitante in via Stadion N. 22, denunciò alla polizia di essere stata derubata di un anello d'oro del valore di 40 corone che custodiva in un cassetto nella sua abitazione. Il furto sarebbe avvenuto in questi ultimi quattro giorni.

In rissa. Il falegname Leopoldo Russo, di 44 anni, abitante in via di Crosada 18, riportò una ferita di taglio all'arco sopraccigliare sinistro, per un bicchiere scagliatogli contro. Fu medicato all'«Igea».

Il macellaio Giovanni Mandich, di 28 anni, abitante in via del Forno N. 5, ricorse all'«Igea» per ferite al labbro superiore ed al padiglione dell'orecchio destro, che disse di aver riportato per mano altrui.

Ricorsero pure all'«Igea»: il fuochista marittimo Giuseppe Marut, di 32 anni, per una ferita di taglio alla fronte, riportata in rissa (fu colpito con una bottiglia); e Luigi Cerzina, di 46 anni, abitante in androna Gusion N. 4, per una ferita di taglio al sopracciglio destro, riportata per mano altrui.

Come se lo fossero diggià! Caterina Mettulio, di 53 anni, abitante in androna dei Falchi N. 2, ha un figlio che s'è recentemente promesso sposo. Perchè ieri ella abbia trovato da dire con la futura nuora, la cronaca non sa: ma sa, invece, che la Mettulio e l'altra, ieri, si... trattarono come già fossero suocera e nuora: cioè, si scambiarono insolenze ed argomenti solidi, tantochè la Mettulio, rimasta soccombente, dovette recarsi alla Guardia medica a farsi curare alcune lesioni alla faccia.

Povera bimba! Ieri, la bambina Guglielmina Schwarz, di 4 anni, abitante in via delle Poste N. 8, giuocando cadde e andò a battere la faccia contro uno spigolo della stufa, producendosi una lunga ferita di taglio alla guancia sinistra. Alla Stazione centrale di soccorso le furono praticate tre suture.

Due gravi cadute. Lo scolaro Andrea Sigmund, di 12 anni, abitante a Gorianseo, ieri fu portato al nostro ospedale perchè, in una caduta, aveva riportato la frattura del femore destro. Fu accolto nella quarta divisione.

Valentino Zorzin, di 38 anni, carbonaio a bordo del piroscafo «Erminia» dell'Austro-Americana, ieri, mentre lavorava, cadde da uno scala e riportò una forte contusione al costato con probabile frattura di alcune costole. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Paola Lunazzi, d'anni 18, abitante in via Giacinto Gallina N. 4, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giusto Segulin, di 47 anni, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 18, per una ferita di taglio al medio destro; Leonardo Pasutto, di 20 anni, spazzolaio, abitante in via Nuova N. 44, per una ferita di taglio all'indice destro; Norma Bonivento, di 10 anni, abitante in via Rossetti N. 28, per una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Guido Fonda, di 9 anni, abitante in via Corti N. 4, per una ferita di taglio alla bozza frontale sinistra; Marcello Coglievina, d'anni 2, abitante in via S. Michele N. 2, per una distorsione al braccio destro, in seguito a caduta; Rosina Caucich, d'anni 8, abitante in via di Rena N. 3, per ustioni di secondo grado al dorso della mano destra; Federico Fortuna, d'anni 58, oste in via Punta del forno N. 8, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Scommessa.* Dal 21 decembre al 6 gennaio, le giornate aumentarono di 10 minuti. — *Mira.* Un buon metodo per apprendere il tedesco è quello Sauer-Ferrari. — *Rincagnato.* Tempo fa c'era anche a Trieste uno specialista che mediante l'iniezione di paraffina raddrizzava i nasi. Si rivolga all'Ospedale per informazioni. — *Studioso.* Un buon dizionario italiano-tedesco e viceversa è il Michaelis. Ma ce ne sono parecchi altri. Si rivolga ad una buona libreria. — *Cinematografo.* Non diamo indirizzi di privati. — *Vecchio abbonato.* Riguardo l'applicazione dell'ultima amnistia farà bene di rivolgersi al Consiglierato di Luogotenenza, molti dubbi essendo sorti sull'estensione di essa a vari casi di diserzione o renitenza. — *Feller.* Rockefeller abita a New-York. — *Siciliana.* Si; Majorana, Musco e Spadaro sono passati dalla compagnia Grasso alla nuova compagnia di Nino Martoglio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 748.1.

Ogni giorno una. In Pretura.

Il giudice: Perchè avete preso quel paio di calze, ch'erano esposte sulla porta del rigattiere?

Accusato: Sopra le calze c'era una scritta «buona occasione»... Io ne ho approfittato.

Teatri e Concerti

„La famegia del diavolo" di Augusto Novelli al Teatro Fenice

Si hanno da giudicare le intenzioni di questa nuova commedia o si ha da giudicare la commedia? La cosa ha bisogno di essere appurata ben chiaramente perchè i giudizi sulle prime non andrebbero d'accordo con quelli sulla seconda. Augusto Novelli, il simpatico pubblicista e commediografo fiorentino, volle con questa commedia additare il pregiudizio, in forza del quale le guardie di pubblica sicurezza sono convenientemente fatte oggetto della pubblica disistima, mentre esse bene di sovente non sono che vittime del proprio dovere e, nella loro vita privata, possono essere persone degne del massimo rispetto. Gli agenti di questura, dinanzi all'onesta coscienza socialistica dell'autore, sono lavoratori come gli altri, e per giunta, lavoratori malissimo retribuiti; hanno una paga derisoria e una pensione ridicola; e nondimeno compiono talvolta atti di coraggio nelle funzioni del proprio servizio; e nell'intimità della esistenza domestica trovano perfino il modo di essere regolati ed economi.

Concepita questa tesi, che, nella sua essenza, è onesta e retta, c'era peraltro, pronto come un agguato, il pericolo che l'autore, lasciandosi prendere la mano dal proprio argomento, idealizzasse i personaggi ed esagerasse i fatti e le idee presentati nella commedia. Ora a questo pericolo il Novelli non è riuscito a sottrarsi. La sua commedia è artifiziosa e voluta; quello che vi succede accade proprio perchè la tesi lo vuole, non per logico svolgimento di fatti. E per quanto si tenga conto che la commedia nel suo originale non sia veneta ma fiorentina, e per quanto noi, da qui, si veda la questura del regno d'Italia, per via di confronto, sotto una luce molto migliore di quanto la vedano gli italiani del Regno, e quindi a noi rechi fatica vederla fatta oggetto di ludibrio mentre essa forse, specie in alcune provincie, è realmente fatta bersaglio al disprezzo, spesso ingiusto, della massa - per quanto, diciamo, si tenga conto di tutto questo, la commedia è tuttavia convenzionale e si muove a cordicelle, a fili che vanno su e giù per far procedere l'azione e per impietosire il pubblico sulle peripezie e sulle disavventure, grandi e piccole, di un onesto funzionario di questura. Incominciano col boicottarlo in un negozio da barbiere; finiscono col boicottarlo come suocero. Questo agente di questura ha una figlia, «Ada», amata da un onesto giovanotto, ma il padre di lui pone per condizione che egli si dimetta dal proprio servizio. Dimettersi? ma come? Perderebbe il diritto alla pensione. E che farebbe per vivere? La sola qualifica di ex-agente di questura, d'altronde, gli precluderebbe la via agli impieghi, come si vede dall'esempio di un suo antico compagno di mala fortuna. Ma la commedia è commedia e per mandar via il pubblico contento, è, si capisce, a lieto fine. Il provvidenziale furto di un orologio, rubato proprio al padre dell'innamorato di «Ada», e l'altrettanto provvidenziale arresto di un manutengolo fatto coraggiosamente dalla guardia, a prezzo di una ferita alla fronte - muta ad un tratto la piattaforma del pregiudizio su cui il vecchio fondava la sua condizione restrittiva: «Sarò io il primo a combattere il pregiudizio. Sposatevi!». Tutti contenti......: Evviva! Ma un'altra soddisfazione ancora è riserbata al poliziotto: e si ricollega a un episodio pietoso della commedia. Questa povera guardia di questura, che nella commedia del Novelli è veramente una brava persona, fatta proprio con la ricetta - segretamente, senza dirlo a nessuno aveva imparato a leggere per poter essere in grado di sostenere l'esame di brigadiere, e, vedi fatalità! appena prende in mano il quaderno scolastico del suo figlioletto (un bravo ragazzo che gli fa da maestro) trova che un cattivo condiscepolo si è divertito a scrivergli sulla copertina: «Morte al figlio della spia!». Ora, dunque, all'ultima scena, il poliziotto ha la soddisfazione di leggere una lettera del direttore della scuola con cui gli si fa sapere che il cattivo scolaro fu trovato e sarà punito. - E' vero che adesso più che mai quel cattivo discepolo tratterà l'agente di questura da «spione» (e anche, forse, dal suo punto di vista, con un po' di diritto) ma, insomma, l'agente di questura è quasi alla sua apoteosi. Ed è, anche, qui, che l'esagerazione della commedia prosegue e si accentua ancora di più. Perchè questo Antonio raduna in sè l'ideale della vittima, l'ideale del poliziotto onesto e l'ideale del trionfatore. Un trifoglio di ideali cui la finalità dell'autore giustifica, ma che al lavoro d'arte toglie naturalezza e misura.

La nuova commedia ebbe una recitazione accurata. Ferruccio Benini, riveduto con molto piacere dopo la sua indisposizione e salutato da un lunghissimo applauso, interpretò il personaggio di «Antonio» con intelligentissima sobrietà e finezza. Bene anche gli altri - e segnatamente la Zanon-Paladini, sempre attrice ricca di verità e di felici risorse comiche.

- La parte del piccolo «Gigino» fu bene eseguita dal fanciulletto concittadino A. Zocco.

La commedia fu applaudita dal pubblico dopo ogni atto.

Questa sera si replica.

Quanto prima serata d'onore di Albano Mezzetti. Prossimamente si darà la nuova commedia della egregia signora Enrichetta Barzilai-Gentilli: «La note de San Silvestro».

Filodrammatico. Bellissimo teatro s che ieri alla replica di «Niente di dazio che ebbe il consueto grande successo di larità e di applausi.

Questa sera lo spettacolo è in onore Dina Galli, la preziosissima attrice mica, in cui il brio, la vivacità, la dia leria non vanno mai disgiunti dalla sq sitezza più delicata. La valente e sim ticissima artista ha scelto una bella e vertente commedia: «La signorina Jose mia moglie», di Gavault e Charvay, co media che a Trieste fu recitata per prima volta dalla compagnia di Ter Mariani circa nove mesi or sono, con l tissime sorti. Dina Galli avrà un tea affollato e un tributo generale di am razione e di applausi.

Domani serata «rosa» con «I framass ni» e la farsa «Il mio dente canino».

Politeama Rossetti. Ieri scelto pubbl assisteva alla desiderata ripresa de bella operetta di Suppè «Fatinitza», passò tra continui applausi all'orches diretta dal M.o Fulignoli, alla Darv protagonista, all'Angelini, a Pietromar Gariano, ecc.

Questa sera il simpatico Angelini ha sua serata d'onore con l'ultima di «Vi ammiraglio». Sarà certamente una ser allegra, chè l'Angelini fa del marin «Punto» una gustosa macchietta.

Domenica, alle 3.30, la compagnia da una speciale «matinée» a prezzi rido rappresentando «L'augelin Belverde».

Le produzioni del Quartetto triesti Saranno sei produzioni lo abbiamo nunciato. Il bel ciclo si terrà nelle se del 22 e 30 corr., del 7 e del 19 febbra del 6 e del 16 marzo, nella sala de Filarmonico-Drammatica, gentilmente co cessa. Per il primo concerto il Quarte si è assicurata la cooperazione del p nista M.o Russi il quale suonerà nel Qu tetto di Sinding. Inoltre verrà eseguito Quintetto in re maggiore di Mozart ed Quartetto in fa maggiore (N. 7) di Beeth ven. Nel secondo concerto, il M.o Delb vo coopererà al Quintetto con clarine di Brahms e si udranno inoltre un Qu tetto di Haydn ed il Quartetto di Debus che viene eseguito per la prima volta Trieste e farà conoscere nel campo de musica quartettistica il capo della giova scuola francese.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'op rette Angelini. Ore 8. *Il vice-ammirag* in 3 atti del m.o Millöcker.

FENICE. Compagnia veneta di F. Beni Ore 8. *La famegia del diavolo*, in 3 atti A. Novelli

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto Compagnia comica Sichel e soci. Ore *La signorina Josette, mia moglie*, in 3 ti di Gavault e Charvay.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. d Lloyd «Tirolo» da Fiume, «Bosnia» d Metcovich e scali con 13 pass., «Stiria da Costantinopoli, scali, Brindisi e Corf con 19 pass., «Almissa» da Cattaro e sc li con 22 pass., «Carinthia» da Costant nopoli e i porti della Tessaglia; i pir. a.-u «Hungaria» da Metcovich e scali con pass., «Dalmazia» da Fiume, «Belrorie da Arsa, «Giulia» da Nuova York, Patras so, Venezia e S. Rocco, «Petka» da Cat taro e scali con 5 pass., «Beatrice» d Fiume, «Andrassy» da Marsiglia, scali Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Raven na con 42 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurm brand» per Cattaro, «Semiramis» pe Brindisi e Alessandria, «Sultan» per porti dell'Istria, della Dalmazia e quel dell'Albania; i pir. ital. «Gemelli» per Si racusa, «S. Severo» per Messina; il pir ottom. «Adour» per Bengasi; il pir. germ «Lusitania» per Amburgo; i pir. a.-u «Zara» per Metcovich, «Arpad» per Fiu me, «Maria B» per Sebenico, «Lapad» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» arrivò il 7 a North Shields «Ellenia» l'8 a Tampa; «Morawitz» da Braila passò Dover il 6 diretto a Rotter dam; «Ios. A. Foherczeg» partì il 4 da Barry per Venezia.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe per Trieste proseguì il 7 da Singa pore per Penang.

Fra italiani e croati a Medolino.

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 8. La sera del 30 maggio, giorno del Corpus Domini, una comitiva di aderenti al partito italiano se ne stava nell'osteria di Giov. Udina, a Medolino, e cantava canzoni italiane. Pare che tali canzoni non andassero troppo a genio ad una grossa comitiva di circa 200 aderenti al partito croato, i quali, eccitati per le elezioni amministrative di Pola, percorrevano il paese gridando continuamente «Zivio». Dal gruppo se ne staccarono una cinquantina, che irruppero improvvisamente nell'osteria Udina, ove ordinarono da bere e si misero a cantare canzoni provocatorie, per esempio una molto gentile che finiva con il ritornello:

con le teste dei 'taliani
giogheremo le borele...

Gli italiani, vistisi in numero esiguo, si ritirarono nella cucina per evitare guai. I croati poco dopo uscirono e gli italiani ripresero i loro canti.

I croati allora vollero rientrare, ma la porta fu chiusa loro in faccia. Vollero rientrare per la finestra, al grido: «Fuori i galoppini», ma anche la finestra venne chiusa. Essi la ruppero con un pugno, poi cominciarono contro di essa una fittissima sassaiuola. Sul gruppo degli italiani caddero da 20 a 24 sassi, qualcuno dei quali pesava fino 5 chilogrammi. Andarono infrante lastre e suppellettili, con un danno di cor. 67.76 rilevato dalla perizia. L'agente daziario Ignazio Zeisel, il quale si trovava per caso nell'osteria, s'ebbe una sassata alla tibia destra che lo rese per tre giorni impossibilitato a camminare. Gli italiani reagirono, e chi gettò degli oggetti fuori della finestra sul gruppo degli assalitori, chi sparò all'aria dei colpi di rivoltella e chi dei colpi di fucile, tanto che i croati ben presto si dispersero.

Dodici croati dinanzi ai giudici

Per questo fatto, vennero accusati del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento i seguenti individui che sarebbero stati riconosciuti fra gli aggressori: Giuseppe Gracalic fu Giuseppe, bracciante, di 33 anni; Giuseppe Gracalich di Giuseppe, bracciante, di 15 anni; Giovanni Lovrecin alias Lorenzin fu Luca detto Crelic, fabbro, di 23 anni; Giuseppe Lazaric di Stefano detto Stipancic, facchino, di 20 anni; Giovanni Radosevic fu Giorgio detto Bonana, ordinanza all'Arsenale, di 22 anni; Antonio Lazaric fu Antonio, calzolaio, di 27 anni; Antonio Chiraz di Giorgio, operaio, di 30 anni; Antonio Privrat di Gregorio recte di Giovanni, falegname, di 26 anni; Giovanni Zuccon di Biagio, agricoltore, di 20 anni; Gregorio Lorenzin di Matteo, arsenalotto, di 27 anni; Matteo Chiraz di Giuseppe, falegname, di 16 anni, e Liovanni Lazaric di Antonio, pastore, di 19 anni, tutti da Medolino.

Giuseppe Lazaric poi e suo fratello Matteo Lazaric di Stefano, agricoltore, di 33 anni, pure da Medolino, vennero accusati anche del crimine di grave lesione corporale per avere la sera del 2 giugno, in rissa, ferito gravemente alla testa con colpi di pietre tale Pasquale Sironich, in modo da metterne in pericolo la vita, e ciò senza nessun motivo che non fosse quello che il Sironich milita nel campo nazionale italiano.

Il dibattimento - La sentenza

Al dibattimento, che durò ieri ed oggi e che fu presieduto dal cons. Harabaglia, risultò oggettivamente provato il fatto del malizioso danneggiamento, ma soggettivamente parecchi degli accusati riuscirono ad insinuare il dubbio sul loro alibi. Per quanto riguarda la grave lesione corporale, risultò che l'autore di essa era il solo Giuseppe Lazaric, mentre il Matteo Lazaric s'era limitato a lanciare pietre contro il gruppo degli italiani con pericolo

per gli eventuali passanti. La Corte mandò assolti Giovanni Radosevic, Antonio Ghiraz, Antonio Privrat, Giovanni Zucon, Gregorio Lorenzin e Giovanni Lazaric; dichiarò colpevoli del crimine di malizioso danneggiamento Giuseppe Gralic fu Giuseppe, Giuseppe Cracalic di Giuseppe, Antonio Lazaric e Matteo Chiaz, condannandoli rispettivamente a tre mesi, due mesi, tre mesi e due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese; dichiarò colpevole della semplice contravvenzione di malizioso danneggiamento Giovanni Lovrecin e della contravvenzione contro la sicurezza corporale Matteo Lazaric, e li condannò ciascuno a una settimana d'arresto, e dichiarò colpevole del crimine di grave lesione corporale Giuseppe Lazaric, condannandolo a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e a pagare al danneggiato Sironich cor. 114 per lavoro perduto e cor. 300 per dolori sofferti, rimesso il danneggiato con le ulteriori sue pretese all'ordinaria via civile, alla quale fu rimesso anche l'oste Udina. Tutti i condannati dovranno poi rifondere ai danneggiati cor. 100 per spese di patrocinio.

Anche gli italiani processati

Ma anche quattro appartenenti alla comitiva degli italiani vennero chiamati a responsabilità per il fatto del 30 maggio rispettivamente del 2 giugno. Infatti Caio Re fu Giuseppe, tagliapietra e piccolo possidente, di Promontore; Giovanni Udina fu Antonio, oste e arsenalotto, da Veglia, Matteo Gracalich di Marco, pescatore, di 22 anni, da Medolino, per aver gettato sul gruppo dei croati assalitori pietre, fiasche e bicchieri, e il Gracalich anche una scure, e per avere il Re sparato un fucile e Udina una rivoltella, vennero accusati del crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose. Poi Giacomo Urti di Vitaliano, cavatore, da Medolino, di 25 anni, venne accusato del crimine di offese alla Maestà sovrana per aver gridato ripetutamente la parola di Cambronne quando la sera del 30 maggio da parte dei croati veniva cantato l'inno dell'Impero, e della contravvenzione di attentato leggero ferimento per avere - assieme a Matteo Gracalich, pur lui accusato di questa contravvenzione - gettato la notte del 2 giugno sassi contro i fratelli Lazaric.

Al dibattimento la colpabilità degli accusati non riuscì provata, essendo risultato che, se mai, con il getto di bicchieri ecc. e con gli spari essi avrebbero fatto uso del diritto di legittima difesa. Altrettanto si dica per le contravvenzioni.

In quanto al crimine di lesa maestà il fatto risultò tale da non poter venir qualificato a questo crimine. Viceversa risultò che l'Urti il 30 maggio aveva ripetute volte gridato improperi contro la nazionalità croata e inneggiato all'Italia. La Corte lo dichiarò colpevole, per questo solo fatto, del delitto di eccitamento, al quale il P. M. aveva esteso l'accusa, e lo condannò a due settimane d'arresto e mandò assolti lui e i suoi compagni per gli altri titoli d'accusa.

Nel primo processo quale Parte Civile e nel secondo quale difensore fungeva il cand. d'avvocatura dott. Devescovi.

Le elezioni per le commissioni alle imposte a Pola

Tentato suicidio - Politeama Ciscutti

Pola, 9. Per le elezioni della commissione di stima sull'imposta personale si è ingaggiata una lotta fra i cittadini e gli economico-croati, i quali ultimi fanno sfacciata incetta di schede e scontrini allo scopo di far eleggere qualcuno dei loro e danneggiare in tal modo gli interessi cittadini, più di quanto siano riusciti a fare decretando i famosi boicottaggi. Per gli elettori del primo corpo del distretto di stima, che vota domani dalle 10 ant. a mezzodì, il comitato cittadino propone il sig. Bortolo Fonda quale membro effettivo, ed i signori Luigi Benussi e Giovanni Mazzarovich quali membri sostituti. Per gli elettori del secondo corpo, che votano domani nel pomeriggio dalle 3 alle 5, sono proposti il sig. Antonio Lenuzza quale membro effettivo ed il sig. Antonio Bearz quale membro sostituto. Posdomani, sabato, vota il terzo corpo elettorale, dalle 9 ant. alle 2 pom., e per gli elettori di questo corpo il comitato cittadino propone il sig. Vittorio Rea quale membro effettivo. Il 13 e 14 corrente voteranno gli elettori del distretto di stima Pola-territorio con la città di Rovigno.

★ Dalla finestra della sua stanza nella caserma delle guardie di finanza, in via San Tomaso, si gettava nel cortile la guardia di finanza Domenico Biasiol di Giuseppe, da Dignano. Il Biasiol fu raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di marina, dove si trova. Il tentato suicidio della guardia di finanza Biasiol - a quanto da molti si assicura - fu motivato dall'eccessiva severità mostrata verso di lui da tale Tursic, croato, capo del corpo delle guardie di finanza, il quale, per una lieve mancanza commessa dal Biasiol, ne propose il licenziamento.

★ L'andata in scena dell'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni, al Politeama Ciscutti, è fissata per posdomani, 11 corr. Le parti sono così distribuite: «Suzel» Elena Vera, «Fritz Kobus» Alfredo Gherardi-Graziani, «Beppo lo zingaro» Rina de Dinagi, «David rabbino» Alfredo Bellucci, «Hanezò» Tito Bruschi; «Federico» Ercole Garuffi; «Caterina» Lina Curiel. Dirigerà l'orchestra della Marina il maestro Felice Feruglio.

Le elezioni amministrative a Parenzo

Parenzo, 8. Nei giorni 2, 3 e 4 corr. seguirono le elezioni del terzo corpo elettorale per la nuova Rappresentanza comunale. Si presentarono complessivamente 286 elettori, che votarono tutti per i candidati proposti dal Comitato cittadino in unione ai delegati della campagna. Nel pomeriggio del 4 la Commissione elettorale ha proclamato eletti a rappresentanti del III corpo i signori: Matteo Beacovich fu Matteo, da Torre; Michele Bercich fu Giovanni, da Villanova; Antonio Blasevich fu Matteo, da Parenzo; Simone Cadun fu Tomaso, da Sbandati; Michele Cadun fu Antonio, da Abrega; Marco Cucar fu Pietro, da Maio; Angelo Danelon, da Parenzo; Matteo Iurcovich fu Simone, da Foscolino; Stefano Sepich di Pietro, da Parenzo; Pietro Vlassich fu Pietro, da Villanova; ed a sostituti i signori Martino Cernogoraz fu Giov., da Fratta; Marco Cucaz, da Villanova; Natale Franca, da Monghebbo; Martino Rupenovich, da Mompaderno, e Giorgio Struggia, da Varvari. Ieri mattina votarono gli elettori del II corpo, e furono proclamati eletti i signori: Giovanni Belletich, Giovanni Bernobich, Gregorio Draghicchi, Domenico Galli, Giuseppe Gioseffi, Domenico Griparich; Egidio Rocco, Giuseppe Tamburin, Antonio Tami e Giovanni Tavolato, tutti da Parenzo; a sostituti furono eletti i signori: Domenico Babudri, Giuseppe Calussi, Candido Cuzzi, Giovanni Batt. Piccoli e Costantino Sferco; in questo corpo votarono 39 elettori. Ieri stesso poi nel pomeriggio, dalle 3 alle 6, votarono gli elettori del primo corpo. Tutti i 39 elettori presentatisi diedero il loro voto alla lista proposta dal Comitato cittadino e che portava i seguenti nomi: Giuseppe Calegari, Giovanni de Candussio, Francesco Castro, Michele Cortese, Giovanni Ghersina, dott. Carlo Mecchia, dott. Antonio Pogatschnig, dott. Giorgio Polesini, dott. Tullio Sbisà e dott. Tomaso de Vergottini; a sostituti furono eletti i signori: Giovanni Bassio, Stefano Dellera, Giacomo Draghicchio, Antonio Signorini e Pietro Toso.

Le elezioni, in tutti i tre corpi, seguirono senza incidenti.

CONSIGLIO COMUNALE DI GORIZIA

Varia

Gorizia, 9. Il Consiglio comunale terrà domani venerdì 10 corr. alle 6 pom., una seduta pubblica col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Proposte relative alla costruzione della decretata caserma comunale di cavalleria; 3. Relazione della Commissione tecnica sulle domande dei signori Guidde e Napp per la presa in consegna da parte del Comune della strada da essi costruita e che va dalla strada di Salcano al piazzale della stazione della Transalpina; 4. Proposta della Commissione di beneficenza per la modificazione dell'art. 12 dello statuto del civico Istituto per fanciulli abbandonati.

★ Il Gabinetto di lettura terrà la sua adunanza generale ordinaria domani venerdì alle 6 pom.

★ In occasione del Natale e del Capodanno affluirono alla Società di soccorso pro scolari poveri cor. 360 da generosi privati e ditte commerciali di qui.

★ La Direzione del nostro Gabinetto di lettura invita i soci per sabato sera alle 9 ad un trattenimento famigliare con conversazione e danza.

★ La Direzione dell'Officina del gas di qui elargì cor. 10 al fondo «Giubileo Carlo Felice Favetti», per pompieri invalidi.

SCARTO.

Ah - mi diceva il povero Travetti -
Sì, è una delizia vera la famiglia,
La moglie e i figliuoletti;
Ma or che ad andar cominciano agli *inter*
Quanti tacchi, mio caro,
E quanti *interi senza cuore!* Ammogliati
E lo potrai saper.

Spiegazione del giuoco precedente:
MONDO. MODO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 635.50, Staatsbahn 679.25, Alpine 597.50, Lotti turchi 185.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.60 (200.50), Disconto 172.25 (172.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02), Rendita 102.17 (102.12), Meridionali 673.— (670.—), Mediterranee 396.— (395.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 95.70 (95.65), Italiana —.— (101.75), Spagnuola 93.40 (93.20), Banche Ottomane 693.— (693.—) Rio Tinto 1690 (1672), Lotti turchi 170.50 (170.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.60 a 101.75 Azioni Credit 634.— a 636.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.25 a 241.60, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.80, Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.45, Credit 635.— a 637.—, Italiana 101.75 a 102.35, Staatsbahn 678.25 a 680.25, Lombarde 150.50 a 152.50, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 95.70, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.40, Azioni Banca ottomana 693.—.

Parigi 9. Chiusa, Ferrate austr. 722.— Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 95.25, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 97.20, Rend. ungh. in oro 4% 92.90, Länderbank 450.—, Lotti Turchi 170.50, Banca di Parigi 1444, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1690.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.60, Ferrate dello Stato 145.50, Lombarde 28.25.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 33.—, per settembre 33.50, per dicembre 33.75.

Havre 8. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem 41.75.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future calmo invariato, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 68/100, Gennaio-Febbraio 5 67/100, Febbr.-Marzo 5 69/100, Marzo-Aprile 5 70/100, Aprile-Maggio 5 71/100, Maggio-Giugno 5 71/100, Giugno-Luglio 5 71/100, Luglio-Agosto 5 67/100, Agosto-Settembre 5 59/100, Settembre-Ottobre 5 49/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 82.75, per febbraio 82.25, marzo-aprile 80.—, maggio-agosto 76.25. staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 18.50, per febbr. 18.75, per marzo-giugno 19.15, per maggio-agosto 18.40. fiacca

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 22.75, per febbr. 22.95, per marzo-giugno 23.55, per maggio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per febbraio 30.20, marzo-giugno 30.70, maggio-agosto 30.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 41.75, per febbraio 42.—, marzo-aprile 42.25, maggio-agosto 44.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28½, per febbr. 28¼, per marzo-giugno 29¼, maggio-agosto 29¾. Raffinato 59.50 a 60.—. calmo

Amburgo 9. (Chiusa). Per gennaio 19.85, febbraio 19.95, marzo 20.15, aprile 20.25, maggio 20.46, giugno 20.55. calmo

Londra 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera (ie. 9 Gennaio 1907, con le date presumibili dei termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav	Data	Osservazioni
1	Bar. Ed. Vay	15	Scaricazione
1a	Boscia	16	»
1b	Ravenna	11	»
3	India	11	»
6	Cleopatra	16	»
9	Persia	22	»
12a	Irene	14	»
12b	Alleanza	10	Caricazione
»	Silverton	13	Scaricazione
13a	Congo	11	»
13b	Arimatea	15	»
14	Volturno	12	»
17	Audrassy	11	»
21	Maria Immacol.	16	»
22	Sempre Avanti	11	»
23	Samos	11	»
24	Pergamon	10	»
25	Selinunte	11	»
Molo I	Belrorie	10	»
» II	Bari	9	Caricazione
Molo IV	Tyrol	11	»
» IV	Chimnecky	14	Scaricazione
» 0	Emilia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

Avviso.

Si rende noto che, allo scopo di favorire l'impianto di nuove industrie nel territorio di questo Comune, il Municipio ha deciso di esentare parzialmente o totalmente e per un determinato numero di anni - a seconda dell'importanza e dell'utilità che le stesse apporteranno al paese - dal pagamento della sovraimposta comunale (addizionali) quelle nuove industrie che quind'innanzi avessero a sorgere entro il perimetro comunale.

DAL MUNICIPIO DI CERVIGNANO
li 2 gennaio 1908.
Il Podestà: **G. B. Lovisoni.**

Avviso di concorso

E' aperto il concorso a tutto 1. febbraio 1908 al posto di segretario-contabile presso questa Sezione Rurale.

Per il coprimento del posto viene richiesta la conoscenza delle lingue italiana e tedesca, corrispondenza commerciale, nozioni di agricoltura e contabilità in partita doppia.

I concorrenti sono pregati di produrre le loro istanze scritte di proprio pugno, corredate dai documenti relativi agli studi fatti ed ai posti fino ad ora occupati, certificati di pertinenza, nonchè le condizioni famigliari e militari; si richiede una cauzione da stabilirsi.

Il posto, che sarebbe da coprirsi col giorno 1. marzo 1908, con un anno di prova, va congiunto ad uno stipendio iniziale di cor. 2000 annue.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla sede della Sezione Rurale in Cervignano.

La Sezione Rurale di Cervignano dell'I. R. Società Agraria
Il Presidente **L. A. Gartani, m. p.** — Il Vice-Presidente **A. Ciardi, m. p.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare l'estreme onoranze alla venerata memoria del mio indimenticabile zio esprimo i sensi della mia sentita gratitudine.

LAZZARO ANICICH.

Ringraziamento

Profondamente commosse, porgiamo le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Speciali ringraziamenti alla **Presidenza** e **Direzioni Generale** e **Navale** del **Lloyd austriaco,** al **Podestà, Municipio** e **monsignor parroco di Lussingrande,** ai **signori ufficiali, macchinisti ed equipaggio del piroscafo „Pluto"** ed a tutti quelli che vollero in vario modo onorare la memoria della cara estinta.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata Sabato 11 corr. alle ore 11.30 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo (S. Antonio Nuovo).

Famiglie BADESSICH-POSCHER.

†

I genitori RODOLFO e FERNANDA KOVACEVICH a nome pure di tutti gli altri congiunti col cuore straziato partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato

CARLETTO

rapito questa mane da fiero morbo, al loro amore.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 10 corr., alle ore 2.30 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste-S. Sabba 9 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

REGINA ved. SAUL

nata MINGOTTI

d'anni 74, dopo lunghissime sofferenze spirò ieri a sera, munita di tutti i conforti di nostra santa religione.

I desolati figli **Carlo, Giovanni, Don Riccardo, Luigia** e **Vittoria** a nome anche degli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 11 corr. alle ore 2½ pom., movendo il convoglio dalla via S. Marco N. 4.

Trieste, li 10 Gennaio 1908.

UNA PRECE!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al loro indimenticabile

Ferdinando Tominz

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 9 gennaio 1908.

Famiglie DEMONTE e PLACEREANO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI brava domestica e donna servizio. Indirizzo Piccolo. 960

CERCASI capace serva con buoni attestati. Via Geppa 7, II piano, porta 5. 919

CERCASI prontamente donna di casa per signore solo, età 26 a 35, civile condizione, buoni attestati. Indirizzo Nuova Abbondanza, Giosuè Carducci 22. 949

CERCASI brava cameriera, abile nel cucire. Via Bachi 15, III. 871

CERCASI per 15 gennaio cuoca. Via Belloosguardo 4. 736

CERCASI giovanotto intelligente di bella presenza che conosca bene il tedesco quale venditore primario negozio. Offerte «A. B. 88» Piccolo. 12949

CERCASI cuoca che accudisca anche altri lavori domestici, mensile corone 30. Rivolgersi via Cecilia 12, III piano. 9524

CERCASI brava lavorante sarta da uomo. Lavoro stabile. Rosada Angelo, via Caprin 18. 1074

CERCASI prontamente praticante bella calligrafia, già pratico di scrittoio, eventualmente con paga. Indirizzo al Piccolo. 1102

CERCASI apprendista macellaio, indirizzo al Piccolo. 1103

CERCASI ragazza servizio piccola famiglia. Valdirivo 16, I piano. 9636

CERCASI donna servizi netta, capace. Indirizzo Piccolo. 1111

CERCASI prestaservizi, buoni attestati. Molin grande 40, III. 9681

CERCASI brava domestica. Alessandro Volta 6, portinaia. 9684

CERCASI domestica di cuore per signorina ammalata. Acquedotto 70, I, destra. 1071

STUDIO d'avvocato cerca giovane scritturale con conoscenza italiano e tedesco, possibilmente dattilografo. Offerte sotto le iniziali «A. P.» all'amministrazione del Piccolo. 9625

CERCASI ragazzo pratico per retine. Via Stadion 10, Nodale. 1030

CERCASI prontamente domestica per coniugi con un bambino. Preferibile friulana. Via Rossetti 39, IV, porta 13. 1060

CERCASI prontamente ragazzetta per piccola famiglia. Via Giulia 23, primo. 1079

CERCASI domestica per tutti lavori corone 16, media età. Acquedotto 54, I. 9669

CERCASI ragazzetta prestaservizi dalle 7.30 5. Indirizzo Piccolo. 1095

CERCASI domestica che sappia cucinare, buon salario. Giulia 31, p. I. 1093

CERCANSI ragazze per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 12950

CERCASI ragazza brava, possibilmente tedesca. Rivolgersi via Nuova 37, secondo. 9670

CERCASI prontamente per negozio ragazzo quattordicenne. G. e G. Mitis, via San Nicolò 32. 9645

CERCASI brava donna a giornata che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1044

CERCASI giovane per scrittoio con conoscenza della lingua italiana e tedesca e della tenitura libri. Indirizzo al Piccolo. 1112

CERCANSI lavorante e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1129

CERCASI domestica per coniugi soli. Via Foscolo 22, III, porta 11. 1137

CERCASI mezza lavorante commissione. Via Luigi Ricci 6 A, V. 1128

CERCASI garzona stiratrice, 3 corone settimana, stabilimento stiratura Chiozza 18. 9706

CERCASI ragazzo per negozio vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo. 1131

CERCASI brava domestica dai 35 ai 40 anni. Indirizzo Piccolo. 1124

CERCASI ragazza per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1119

CERCASI prontamente capace cuoca tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1115

CERCASI cameriera, cuoca fina o serva per tutti lavori di casa. Via Nuova 47. 9686

CERCASI capace lavorante sarto giornata. Jiras, Caserma 15. 1129

CERCASI domestica o prestaservizi. Coroneo 13, porta 6. 9696

PRATICANTE **con conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte «Diligente» Piccolo.** 1140

PER pronta entrata corrispondente tedesco, italiano, perfetto contabile, cassiere con cauzione cercasi. Offerte sub «Fedeltà» al Piccolo verso scontrino. 1031

FIORISTA DISTINTO, con serie referenze troverebbe subito posto e compensato, a Brescia, inviando offerte alla Società Corriere Italiano, Milano. 96

PRATICANTE pagata (signorina) con bella calligrafia e conoscente italiano, tedesco, possibilmente slavo, cercasi. Offrirsi via Geppa 15, magazzino. 1042

RAGAZZO cerca la latteria Laak, piazza delle Poste. 1088

PRATICANTE conoscenza italiano, tedesco, conteggio trova pronto collocamento. Offerte in iscritto Banca Bolaffio. 902

RAGAZZO 14-15 anni cercasi prontamente per farmacia. Indispensabile sia accompagnato dai genitori o parenti. Indirizzo Piccolo. 1000

PRIMARIA **ditta a Gorizia cerca tenitore di libri capace pure corrispondenza tedesca e italiana. Offerte allegando copie attestati, dirigere al Piccolo sub «Capacità 50»** 980

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 859

FUOCHISTA PER CALDAIA a vapore cercasi per Csaktornya. Dirigere offerte a Morandini, Csaktornya. 9603

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10—20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 9367

RAGAZZA tedesca venditrice cerca la latteria Laak, piazza delle Poste. 1087

PRIMARIA casa cerca intelligente e energico sottomagazziniere pratico pellami greggi e affini. Offerte dettagliate con pretese al Piccolo sotto «Aperto avvenire». 9683

PRIMARIA **ditta in caffè cerca giovane impiegato con bella calligrafia, che conosca italiano e tedesco. Preferiti quelli che hanno qualche pratica del ramo. Offerte sub «X. Z. 14 al Piccolo.** 9569

A SERIO COMMISSIONARIO bene introdotto affiderei rappresentanza eventualmente anche deposito articoli lubrificanti diversi. Scrivere con referenze «Casella 39» Trento. 9697

PRESTASERVIZI cercasi mattina soltanto, due persone sole, gas, acqua; indirizzo Piccolo. 1116

GIOVANOTTO sedicenne di distinta famiglia assolte cinque classi scuola reale, cerca posto praticante presso primaria ditta. Offerte «Distinto» posta Stadion. 9647

VEDOVA giovane offresi come cassiera, venditrice, cameriera hotel, parla perfettamente italiano, tedesco, scrupolosa onestà, con garanzia, bravissima cucito. Offerte «Vedova giovane» Piccolo. 1033

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Acque 5, II. 9693

STUDENTE seconda Accademia offresi lavori serali, scritturazione. Offerte al Piccolo sub «Diciassettenne». 9692

DONNA onesta offresi pulire scrittoio dopo pranzo. Via Giuseppe Gatteri 7, IV, porta 10. 1099

IMPIEGATO disponendo ore libere offresi lovoro scrittoio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1067

CORRISPONDENTE inglese con perfetta conoscenza della lingua desidera impiego. «English» posta restante. 9654

SIGNORINA distinta desidera occuparsi scrittoio quale praticante, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 9629

OFFRESI signorina con bella calligrafia, che conosce italiano, slavo e tedesco come cassiera, venditrice oppure praticante per scrittoio. Offerte «Praticante» Piccolo. 9690

OFFRESI cuoco per banchetti, buffet e cene. Offerte Piccolo «Edoardo». 9208

OFFRESI uomo con cavallo e carro, minime condizioni. Offerte «Uomo» Piccolo. 913

GIOVANE signora tedesca occuperebbesi quale lettrice, condurrebbe a passeggio signorine. Indirizzo al Piccolo. 879

SIGNORINA pratica ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco offresi pel primo febbraio. Offerte Piccolo «Spedizione». 862

IMPIEGATO pratico tutti lavori scrittoio, italiano-tedesco, cerca qualsiasi occupazione, pretese miti. Offerte sub «Gero» Piccolo. 595

NEGOZIANTE ottima posizione sociale cerca stabili d'amministrare. Offerte inviare sub «Amministratore» al Piccolo. 9568

COMPTOIRISTA con perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, stenografo, dattilografo, offresi. Gentili offerte sub «Ventitreenne» Piccolo. 9589

CUOCA capace anche altri lavori domestici offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte Piccolo sub «Carolina». 9524

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, italiano, buone cognizioni spagnuolo, contabilità, stenografia, lavori studio, cerca impiego. Gentili offerte «Vakanz» fermo posta, Milano. 9513

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso commestibilisti, pistori assumerebbe ancora una buona rappresentanza per Trieste. Gentili offerte sub «Soltanto primaria casa» Piccolo. 9422

OFFRESI viaggiatore per ditta seria. Offerte «Viaggiate 100» Piccolo. 9671

OFFRESI pistore ventenne. Indirizzo Piccolo. 1127

PARISIENNE cherche occupation pour l'après midi auprès des enfants. «Trinité» Piccolo. 9662

CAMERIERE trentenne ottimi attestati cerca posto caffè, restaurant. Indirizzo Piccolo. 1077

RAGAZZA giovane offresi quale praticante venditrice, miti pretese. Offerte «Bruna» posta Stadion. 1089

OFFRESI ragazza buona famiglia per ambulatorio medico. Offerte «Cesira» posta Stadion. 1090

PIAZZISTA offresi bene introdotto negozi commestibili, coloniali. Offerte Piccolo «Piazzista». 1081

OFFRESI ragazza per qualsiasi lavoro magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1078

CERCO posto riscuotitrice anche portare pacchi. Indirizzo al Piccolo. 1036

UOMO robusto offresi per facchino, qualunque negozio, magazzino, pratico in spedizioni, parla italiano, tedesco, slavo, croato. Indirizzo Piccolo. 1057

PRATICISSIMO **tutti lavori scrittoio, pure tutta la manipolazione fabbricazione sardine e pesce conservato, persona seria, ammogliato, esente militare, conosce lingue italiana, tedesca, desidera occupazione qui oppure fuori, posto fiducia, dispone cauzione. Gentili offerte sub A. D. N. 32» al Piccolo.** 9652

CONIUGI giovani senza figli cercano per portinai, custodi o altro. Offerte Piccolo sub «Coniugi». 1138

ABILISSIMO giovane disponente cauzione, avendo ore libere, offresi quale amministratore stabili oppure saldacontista. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 1113

GIOVANE corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico tutti lavori d'ufficio cerca pronto impiego, anche in provincia. Offerte sub «Marseille» al Piccolo. 9700

[illegible]

SIGNORINA cerca conversazione inglese eventualmente contraccambio quella tedesca. Offerte ««Beamtin» fermo posta centrale. 1094

CERCASI febbraio-marzo pulitissima camera ammobiliata, davanti, con buono e abbondante costo, presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Ruhig» Piccolo. 9391

GRATIS giovane scambierebbe conversazione serale italiana con tedesca. Offerte «Gratis» Piccolo. 1053

GRAZ cercasi signorina istruire bambina italiano, tedesco possibilmente francese. Offerte «Italiano» fermo posta Graz. Accludere copia attestati, fotografia. 1062

FRANCAISE distinguée, diplomée Paris, donne leçons premiers éléments jusq' à instruction complète, grammaire, litterature, correspondance, conversation. Indirizzo Piccolo. 1084

MAESTRO violino diplomato distinzione impartirebbe lezioni prezzi modicissimi. Informazioni 4-8 pom. Giogio Galatti 14, IV. 9664

TEDESCO, istruzione, ripetizione materie scolastiche. Prezzo mite. Offerte «Herder» Piccolo. 9678

DISTINTA maestra impartisce lezioni francese, italiano. Miti pretese. «Bontè» Piccolo. 1038

DISTINTA maestra piano darebbe lezioni, prezzi miti. Offerte «Ofelia» Piccolo. 9659

LUNEDI cominciano nuove lezioni combinate: tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. Rilasciasi certificato. 1045

REALISTA (tedesche) istruirebbe ragazzi scuole normali, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1067

DISTINTA signorina impartisce lezioni tedesco e piano escluso signori. Indirizzo Piccolo. 1114

MAESTRA pianoforte istruirebbe ragazze, accompagnerebbe canto a quattro mani; informazioni dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 928

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9394

SCUOLA danze moderne Daquino venerdì-martedì 8½ sezione adulti; stasera lezione prolungata. Carducci 12. 9679

[illegible]

CERCASI pel prossimo 24 febbraio quartierino di una stanza grande, camerino e cucina oppure due stanze e cucina. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 9554

DOTTORE cerca stanza vuota entro quindicina. Stadion, Carducci, laterali. Offerte «Dottore» Piccolo. 9449

CERCASI camerino vuoto in città; luogo pulito. Indirizzo al Piccolo. 1072

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata per due signori. Offerte «Gennaio» Piccolo. 1092

CERCASI elegantissima stanza ammobiliata, gas, stufa, eventualmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Distinto». 1049

CERCANSI due camere, cucina con o senza camerino, con accessori. Offerte Piccolo «24 febbraio». 1056

CERCASI camera vuota ingresso libero, con pochissimo uso cucina. Offerte al Piccolo «Discreto». 1054

CERCASI stanza vuota per 14 giorni. Offerte prezzo sub «Vuota» al Piccolo. 1080

CERCASI quartiere in villa (eventualmente due) con giardino, per agosto. Farebbesi contratto subito, pagamento sei mesi. Offerte «Villa» Piccolo. 9642

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Via Scalinata N. 1, III piano. 9624

AFFITTANSI camera ammobiliata oppure vuota, camerino ad onesto operaio. Conti 30, mezzanino. 9682

AFFITTASI stanza fiorini 5 settimanali con costo buono. Barriera 31, I piano, porta 7. 9680

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Riborgo 17, II. 9658

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo, famiglia tedesca. Via S. Giacomo 6, II. 9656

AFFITTASI una stanzetta vuota. Via Alfieri N. 6, I piano. 9639

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, ingresso libero. Solitario 25. 9666

AFFITTANSI 3 letti buoni operai. Istituto 20, I sinistra. 9663

AFFITTASI camera vuota. Via Giulia N. 4, piano V. 9644

AFFITTASI febbraio, Madonnina 11, foro uso negozio, prezzo conveniente. 9674

AFFITTASI stanza grande vuota, uso di cucina. Maiolica 13, piano IV, porta 8. 9634

AFFITTASI camerino con letto. Maiolica 13, piano IV, porta 8. 9633

AFFITTANSI a prezzi modici ancora alcuni eleganti quartieri di 2 e 3 stanze in via Donatello 1098, a brevissima distanza stazione tranviaria Boschetto. Rivolgersi Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9508

AFFITTANSI bellissimi quartieri di 2, 3 stanze e bagno. Prezzi miti. Via Pasquale Revoltella 155. Rivolgersi Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9508

AFFITTASI quartiere camera, cucina; via Conicoli 8, primo piano, vicino scuole Kandler, porta N. 10. 9618

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 117

AFFITTASI prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina. Via Commerciale 47, rivolgersi piazza Borsa 12, II. 12938

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta signora sola. Via Vincenzo Scussa 8, III destra. 910

AFFITTANSI prossimo agosto grandi magazzini alla riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 942

AFFITTASI camera con focolaio, massimo comfort, cor. 166 Via Pier Paolo Vergerio 758. 8988

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 8888

AFFITTASI camera ammobiliata, Roiano 187. 878

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, camerino, poggiuolo, cantina, splendida vista, confort moderno. Indirizzo via Commerciale 47, negozio commestibili. 9467

AFFITTASI camera con uso cucina, acqua. Farneto 16, III. 1041

AFFITTASI stanza ammobiliata per fior. 7. Via Gatteri 9, V p., ingresso libero. 1052

AFFITTASI camera ammobiliata con balcone, prontamente. Via G. Boccaccio 2, primo. 1075

AFFITTASI camerino ammobiliato pulitissimo prontamente. Tiziano 9, porta 5. 1065

AFFITTASI una, eventualmente due camere ammobiliate, una con entrata libera, volendo costo, vista su tutta la città, presso la ferrovia dello Stato. Rivolgersi via Lazzaretto 45, III. 1061

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, due letti, stufa. Via S. Nicolò N. 18, II, destra. 9649

AFFITTASI stanza vuota presso signora sola. Via Tintore. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 1108

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore centro, massima nettezza, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1034

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, I, volendo 2 letti, massima nettezza e buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1040

AFFITTASI stanzino con costo per signorina. Machiavelli 8, I. 1091

AFFITTANSI prontamente buonissimo letto uomo, giovanotto. Giacinto Gallina 4, terzo. 9677

AFFITTANSI quartieri via del Bosco 34: due camere, camerino, cucina, corone 39 mensili; camera, cucina, corone 19 mensili. Rivogersi piazza S. Giovanni 2, III p. 9672

AFFITTASI stanzetta, uno, due letti, volendo uso cucina. Via Nuova 51, III. 9668

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, cucina, corone 440. Via Boschetto 19, III piano. Rivolgtrsi al primo. 12953

AFFITTASI locale con gas e focolaio vasto 25 corone. Via Sette fontane 11. 1144

AFFITTASI stanza grandissima uso di cucina fiorini 10. Indirizzo al Piccolo. 1126

AFFITTASI prontamente magazzino centrica posizione prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1123

AFFITTASI stanza vuota fiorini 8. Via Tiziano 13, III piano. 1117

AFFITTASI stanza ammobiliata o camerino evenntualmete costo, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 9689

STALLA con rimessa e magazzino affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1130

VEDOVA tedesca affitta centro camera ammobiliata stufa, eventualmente costo. Via Poste 12, porta 15. 9703

STANZA d'affittare via Antonio Caccia (ex Moro N. 4, I. 9687

BELLISSIMA stanza grande affittasi eventualmente costo buono per due signori. Machiavelli 3, III destra. 9688

DA affittare camera vuota, ingresso libero. Farneto N. 31, III piano. 9630

STANZA grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Gatteri 20, primo. 9673

MAGAZZINO 1 foro affittasi per febbraio oppure agosto, vicino piazza Barriera. Via Istituto 4. 1083

CAMERETTA ammobiliata. Via Scalinata N. 3, I, 6. 1035

4 fiorini affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 1039

DISTINTA famiglia offre elegante stanza ammobiliata, ottimo costo. Prezzo da convenirsi. Via Foscolo 16, I. 9628

DA affittare una bella e grande stanza in via Crociera N. 8, p. II. Rivolgersi al portiere. 9651

DISTINTA signora affitta bella stanza, costo, senza. Posizione centrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1076

8 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via S. Francesco 40, II, porta 9. 9707

PRONTAMENTE affittasi camera elegante. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 933

AREBBESI camera vuota a donna sola in cambio piccoli servizi famigliari. Indirizzo Piccolo. 894

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina cedesi prontamente. Via Boschetto 6, IV piano. 723

MAGAZZINO grande cedesi prontamente. Rivolgersi in via Giorgio Galatti N. 6, pianoterra. 723

GRANDE bottega alla quale si può costruire una galleria oppure un ammezzato nonchè grandissimo retro magazzino affittasi prontamente anche per pistoria. Via Bosco 17. 9503

[illegible]

SEMIFISSA d'occasione 60 cavalli acquistasi. Offerte «Stabilimento Appiani», Treviso. 9549

COMPRANSI macchine da cucire usate. Via Belvedere 40. 9382

CERCASI prontamente scala legno a libro. Rivolgersi Marich, Giulia 15, negozio. 9635

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Cantarutti. 9626

ACQUISTO dizionari Petrocchi, Melzi. Offerte con prezzo ristretto «Dizionari» Piccolo. 900

COMPERO fonografo, dischi usato. Offerte tutto venerdì, sabato sub «Fonografo» Piccolo. 9640

DA vendere vestito seta (taffetà) nero nuovo, bellissimo, escluso rivenditori. Via Giovanni Boccaccio N. 29, I p., dalle 2-6 Schlesinger. 956

CINEMATOGRAFO con quadri per società cercasi. Offerte con prezzo ristretto sub «Quadri» Piccolo. 9641

VENDESI prontamente un negozio di calzature in bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 901

VENDONSI specchio grandissimo cornice dorata adatto anche birraria, caffè; pianoforte ottimo, altri mobili; visitare 1-3 pomeridiane. Chiozza 53, I sinistra. 726

VENDESI cavallo sano, bello, con biroccino, prezzo mite. Capuano 10, II. 9526

VENDESI cappotto d'inverno giovane 16-18 anni. Farneto 16, III. 1041

VENDESI negozio commestibili buona posizione. Indirizzo via della Guardia N. 31, deposito di vino. 9675

VENDONSI splendide stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, librerie, scrittoi, floraie, sedie, tavolini, modiglioni, specchi, quadri, elastici, letti ferro, cucine novità, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 9638

VENDESI botteghino frutta erbaggi, altri generi. Indirizzo al Piccolo. 1082

VENDONSI stanza matrimoniale moderna nonchè attaccapanni. Pondares 19, lavoratorio mobili. 1048

VENDONSI 2 portoni di legno. Barriera 8, portinaio. 1058

VENDESI botteghino erbaggi. Indirizzo via S. Marco N. 33, portinaio. 1028

VENDONSI divano, due poltroncine, suste, materassi, divano stanga ottone, prezzi bassissimi. Tappezziere via Fontanone. 9685

VENDESI carro con suste e tavolazzo nuovo corone 70. Via Cisternone N. 1 (Gretta). 1032

VENDONSI vestito donna, seta nero nuovo, persona snella, bauli teatrali. Chiozza 20, II. 9653

VENDESI stufa ghisa quasi nuova prezzo mite. Stadion 13, III. 1027

VENDONSI tutti giorni vestiti, cappotti, impermeabili, stolle, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 12. 9626

VENDESI un cane Box. Piazza Ponterosso venditore d'uccelli. 9561

VENDESI letto susta una pesona. Via Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 1139

VENDESI macchina Singer da ricamo, Antonio Caccia (ex Moro) 4, Trani. 9687

VENDONSI vetrina piccola uso cancelleria, macchina cucire. Corso 47, II. 1134

VENDONSI smoking, gilet, foderato seta, buonissimo stato. S. Lazzaro 23, porta 16. 9699

VENDONSI scansia, vetriata, banco, bilancia chili 15, pesi. Indirizzo Piccolo. 1121

VENDESI fondo tese 600 Servola strada maestra, splendida vista al mare, prezzo irrisorio, affarone causa partenza America. Caffè Moncenisio, Kremser. 9698

VENDONSI bellissimi coltrinaggi, quadri, libri, sonerie elettriche. Poste 7, porta 17. 9704

VENDESI bicicletta Puch mozzo libero contropedale con accessori, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1142

VENDONSI biciclette Stiria da corsa prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1141

VENDONSI col 20% di ribasso mobili, tappezzerie, stanze complete lucide, opache, divani, scrittoi, attaccapanni, sedie, specchi, quadri. Farneto 12, A. Gullich. 9705

PIANINO nero nuovissimo, corde incrociate, moderatore, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1146

PAPPAGALLO parlante, bellissimo vendesi. Corso 20, pasticceria. 9695

CASSE vuote per imballaggi vendonsi a prezzo conveniente. Dirigersi in via Piccolomini N. 6 presso il deposito liquori della premiata ditta cav. A. Vertua. 9409

MACCHINA Weller-Wilson da vendere. Chiozza 53, II, porta 7. 9383

PIANOFORTE Kern, coda corta, ottima meccanica, vendesi fior. 160. Via Sanità 2, V piano. 9646

BOTTEGA posizione centralissima d'affittare per febbraio. Indirizzo Piccolo. 1064

BIGLIARDO uso famiglia vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1105

OCCASIONE tappeti persiani vendonsi buon prezzo. Valdirivo 16, I piano. 9637

PIANINO straordinario istrumento, modello lussuoso concerto, massima perfezione vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1073

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1068

MOBILI sottoprezzo di costo vendonsi causa trasloco nel magazzino in via Lazzaretto vecchio 36. 1059

BRILLANTI solitari grandi perfetti splendidissimi orecchini vendonsi privatamente fiorini 850. Indirizzo Piccolo. 1086

CASSE vuote da vendere, rivolgersi portiere palazzo Lloyd, Contento. 1097

CASETTA città con tre facciate rende fiorini 1300 vendesi 13.000. Indirizzo Piccolo. 1043

BICICLETTA buonissima, cannocchiale campagna, marina, teatro, violino, macchina fotografica cassetta, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9695

CANE fino da caccia di 18 mesi perfettamente istruito vendesi. Informazioni presso Petritsch, Adriatica, dipartimento Importazione. Piazza Poste. 9667

CAPPOTTO nuovo, cacciatore, salon, cannocchiale, pattini inglesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1110

VENDEREBBESI grande tenuta vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 1043

ARMI vecchie, corna di capriolo, camoscio, cervo vendonsi prezzi mitissimi esclusi rivenditori. Informarsi presso Petritsch, Adriatica, dipartimento Importazione, Piazza Poste. 9627

GRECA Adler, nonchè macchine scrivere Hammond, Remington, Yost ecc. come nuove, con garanzia, prezzi convenienti, vendonsi. Poste 6. 1132

OCCASIONE vendo due letti, susta. Solitario 9, piano II. 1143

FONDO S. Giacomo per costruzione, recintato affittasi, eventualmente vendesi, condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 1125

OCCASIONE vendesi macchina Singer nuovissima cucire e ricamo. Via Maiolica 17, porta 3. 9476

ARMONICA vendesi, 3 file, 39 bassi. Via Navali N. 44. 9557

OCCASIONE per 14 giorni vendonsi vestiti e paletots da uomo pagamenti settimanali o mensili. Indirizzo Piccolo. 605

CASSAFORTE in buono stato, grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 723

LAMPADA con tre bracciali a gas ed un beccuccio in mezzo vendesi mitissimo prezzo. Via Tigor 24. 947

REGOLATORI con soneria moderna cor. 30, anelli matrimonio oro garantito cor. 6. Orologeria svizzera, Barriera 35. 9648

ORECCHINI con stupendi brillanti solitari vendonsi occasione fiorini 400; altri 85: anello 40. Indirizzo Piccolo. 1085

[illegible]

SMARRITO pezzo pendente orecchino, un brillante e tre brillantini. Mancia generosa portandolo Barriera 17, secondo. 1070

SMARRITO martedì sera 5½-6½ da via Ariosto 2 fino via Miramar 55 catena lunga d'argento con orologio nero e medaglia. Generosa mancia portandola via Belvedere N. 2, III piano, destra. 9623

SMARRITO fanale di carrozza davanti Sant'Antonio nuovo. Mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 1109

[illegible]

ULTIMA speme. Sono ammalata. 9691

31 ag. Fatalità volle partenza, rincrescemi, più a voce; saluto. 1055

VERLASSEN.... Prelevai, mille grazie. Dunque presi un granchio? Meglio. Sono addolorato non avendo saputo di mercoledì sera..., pazienza. Ritira sabato. Affettuosi saluti ed un ardente... Tuo R. S. 1145

NESTORE. Senza vederti e senza neppur tue notizie la vita sembrami affatto vuota. Oggi parto solito spero almeno ritorno trovare lunga tua. 9632

BICE 13. Attendoti sabato luogo da te stabilito. Precoti conferma. 12954

VITTORIO 19. Domenica e lunedì sarò babilmente qui. Avrei gran piace potessi vederLa dopo tanto tempo. P al giardino domenica alle 11, lunedì pom. possibilmente alle 11½. Se ne fos pedito La farò avvisata e frattanto L cio la mano.

DISTINTISSIMA, buona, intelligente sidera conoscere signore 36-50 an guali qualità, scopo matrimonio. «S 37» posta centrale.

G. Acquedotto. Verrò se è Lei. Prego rimenti. Signore.

PAOLO arrivato migliora mandati cordiali saluti. Tua cara Giovanina.

TRENTENNE vedovo avente buona zione e possidente desidera ardente te conoscere buona ragazza o vedova dote, scopo matrimonio. Scrivere «S tezza» posta Tergesteo verso scon

RAGAZZA forestiera bella presenza, sta, desidera fare conoscenza con vane di buon cuore, scopo matrimonio ferte «Rina» posta Stadion.

ANNITA. Ridesti il sole. Egoismo e denza obbligaronmi internamente scondere felicità che se dall'espressio gesto trapelava sariane stata rubata.

GIOVANOTTO bella presenza desidera trare relazione con bella signorina po matrimonio. Scrivere «Italiano» centrale.

SIGNORA cerca gentile persona che stasse 30 corone rate mensili. Sub gente» posta restante centrale.

PERSONA distintissima cerca presti rone 3000 verso garanzia. Scrivere shionable» Piccolo.

DOVENDO brevettare articolo nuovo venzione cerco socio poco capitale scita sicurissima, ottimi guadagni. In zo Piccolo.

CERCANSI CORONE 40.000 in prima volazione su casa nuova affittata in e su fondo e casa in costruzione, e mediatori. Offerte Posta centrale sub gresso».

VEDOVA di media età rendita annua 600 desidera conoscere signore 60 con rendita o pensione eguale. Offer ria» posta via Verdi. Gorizia.

PER **azienda fondata da più cercasi prontamente socio sto, scrupoloso, versato nel mercio e con capitale cor. 20 Scrivere «D. O. F. 1868» posta stante Giardino Pubblico.**

MUTUI verso debitoriale, ammortiz in 90 rate mensili, possono ottener piegati, pensionati, industriali, privat dirizzo Piccolo.

IL CALENDARIO-ESTRAZIONI «Zo pel 1908 escirà fra qualche giorno. cio verifica estrazioni «Zoldan» Cors II piano.

GIOVANE distinta famiglia da poco lito qui, cerca sincero amico. Genti ferte «Sincero» fermo posta centrale.

VITELLO Tolmino fresco giornalmen 72, coscetto 80. Via Tintore 2, Ponto

SIGNORE sono arrivate 500 gonne taglio 1908 da 1.60 fino 12 fiorini. Barriera 15.

SIGNORE sono arrivati 50 costumi pronti) taglio francese da fiorini 8.5 a 35 fiorini. Jess, Barriera 15.

BUONISSIMO costo tedesco ricevon gnori a modico prezzo. Indirizzo Pi

CERCO per fuori (Grecia) bonne te Per Trieste cuoche semplici, bamb cameriere, domestiche. Agenzia Z Nicolò Machiavelli 7.

RICAMATRICE fina e maestra di muliebri, raccomandasi. Rivolgersi Giovanni Boccaccio 17, V, porta 18.

PIANINI eccellenti a buon prezzo, co caro odierno, è possibile trovarli so direttamente da fabbriche con capital ficienti, macchinario perfettissimo ed ministrazione economica come la fab Bremitz, via Boccaccio 5.

VAPORINO cercasi noleggio, minima tata cento passeggieri, per servizi stiero. Offerte Posta centrale sub «I sa».

OCCASIONE, cambiansi bicicletta e grafo nuovo con motocicletta, cerc miglia per regalare cane tasso. Farn II Sinistra, ore 12-1.

MAESTRA eseguisce lavori moderni ciati pittura modico prezzo e dà l ricamo bianco e colori. Offerte «Pit Piccolo.

NEGOZIANTI, che vogliono far scriv macchina gli indirizzi dei loro c su buste, cartoline o su fogli da tagl si rivolgano al meccanografo Brus Via Machiavelli 9, I piano, telefono 16

MOTIVO stagione avanzata nel negozi de, di Giusto Scrosoppi vendonsi le merci sotto il prezzo di costo.

VIA Crociferi N. 2. Si smercia latte g tito genuino cent. 24.

SETTE corone settimanali pranzo, offre buona famiglia. Indirizzo Pi

INFORMAZIONI, consigli su posti d vizio offerti a ragazze, vengono f gratuitamente dalla «Lega contro la delle bianche» via Barriera vecchia dalle 1-3.

PATTINI per ghiaccio, grande assorti to, via Nuova 22, negozio ferram

BURRO cotto delle Alpi 1.40, fresco Deposito Caserma 13, Suban.

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi simi, cassa, rate, scambio. Garanzi anni. Warbinek, Piazza Goldoni 12.

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silv 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene polosa, cure affettuose, condizioni va giosissime.

GUIDA popolare triestina pel 1908 nente: calendario con notiziario, rizzo ed orario delle Autorità, uffici, tuzioni, società, avvocati, medici, notai gozianti ed esercenti raccomandati; diverse, orari ferroviari, prezzi dei bi ti ed un emporio di altri dati utili p vita quotidiana del pubblico. Volume di gine 256 solidamente rilegato conte la pianta stradale di Trieste, dei tea una carta ferroviaria. Vendesi nella ria Corso 31 ed in tutte le altre lib cartolerie, corone una.

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Au e Italia, con pianta e prezzi, ve nelle librerie, spacci tabacchi e sta centesimi 30.

PIANINI riconosciuti i migliori. C rate, scambio. Stabilimento Magrini S. Giovanni 14.

PIANOFORTI Mignon migliori fabbr Stabilimento Magrini, via S. Gio 14.

COSTO eccellente viennese via Cas 16, porta 7.

GELONI (buganze) immediato soll guarigione colla Pomata antigel russa. Vasetto 60 soldi. Premiata Farm Praxmarer «Ai due Mori», Piazza Gra

SALA PER INCANTI GIUDIZI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 11 gen 1908, alle ore 9 ant.

Sgabelli con marmo, quadri, orec con turchesi, orologio di argento, ca d'oro, chiffonniers, divano con schi alto, Meyers Konversations-Lexikon, toio, lavamani con marmo, tavolo a ciera, credenza con vetrina, divano poltrone, specchi ecc. ecc.